ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenicale		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Sonno illust.	Tribuna, Sonno e Illustr. domenic.
Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . L.	24	28
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . »	48	56

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Mercoledì 1 Settembre 1897 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Mercoledì 1 Settembre 1897 Num. 240

ROMA, 31 agosto 1897

Mentre Parigi applaude al presidente della Repubblica, reduce di Russia col trattato scritto dell'alleanza franco-russa, e tutta la Francia si unisce al tripudio, a Yldiz-Kiosk e in tutta la vastità dell'impero ottomano si festeggia il ventunesimo anniversario dell'ascensione al trono di Abdul-Hamid II. Segnalando questa coincidenza fortuita, noi vorremmo poter dire che della sorte delle popolazioni cristiane soggette alla Porta Nicolò II e Faure si sono occupati nei colloqui di Peterhoff, e soggiungere che i francesi, oltre che al rinascimento delle più care loro speranze, applaudono oggi, pur senza averne coscienza, ad una più decisa azione delle due nazioni alleate per l'attuazione delle riforme reputate indispensabili ad assicurare la quiete interna della Turchia. Ma la Russia, che fu, volta a volta, fierissima nemica della Turchia o amica sua sviscoratissima, secondo l'interesse che la muoveva, segue adesso la via fiorita dell'amicizia su cui la Francia lietamente la segue, e non certamente dagli entusiasmi galli e russi trarrà il sultano argomenti per affrettarsi a risolvere la questione del riordinamento giuridico del suo Stato.

Veramente noi abbiamo udito annunziare che Abdul-Hamid aveva deciso in cuor suo di meravigliare l'Europa, pubblicando in questo giorno decreti di riforma e concedendo larghe amnistie. Il giovane turco Mourad, che per un miracolo di Maometto è ridiventato umilissimo e fedelissimo suddito, in un colloquio recente ci ha dipinto il sultano così animato dalle migliori intenzioni, che dovremmo respingere dall'animo nostro come ingiurioso il sospetto che nemmeno oggi i decreti di riforma siano destinati ad uscire dalla incubatrice, che vigila in Yldiz Kiosk lo spirito sospettoso di Abdul-Hamid. Ma è costui per natura sua così attaccato ai precetti del Corano, che pur respingendo per assurda l'ipotesi di ogni dimostrazione in contrario, come ingannevole suona al nostro orecchio ogni voce segnalante per oggi l'inizio di una nuova èra in Turchia.

Quando dopo dieci giorni di regno di Mourad V, il figlio di Abd-ul-Medjid, salì sul trono già occupato da Abdul-Aziz — non senza sospetto che questo suo avvento fosse l'ultimo atto d'una tragedia di cui il suicidio di questo e la follia di Mourad debitamente autenticati da certificati medici costituivano il prologo e lo svolgimento — si ebbe da tutti il presentimento che allo spirito riformatore di Midhat pascià sarebbero state tarpate le ali. L'*hatt* imperiale con cui si annunziava ai turchi il mutamento avvenuto non parlò infatti di riforme, ma del ritorno alle prescrizioni del *Cheri* il cui oblio aveva partorito tutti i mali di cui l'impero si lamentava.

Non è nostro cómpito qui riferire per filo e per segno come Midhat sia caduto in disgrazia; il Parlamento turco, che prima dello scoppio della guerra con la Russia e subito dopo aveva dato prova di grande serietà di propositi, sia stato condannato, e tutta la somma della pubblica cosa ridotta come per lo passato, in mano ad uomini che dalle idee della vecchia Turchia si lasciavano esclusivamente influenzare. Basta l'avervi sommariamente accennato, perchè sia ben chiaro come Abdul-Hamid, al quale una spada nuda mette paura, ma non sente il medesimo orrore per il sangue che viene versato in suo nome; che ha cominciato la sua carriera uccidendo i suoi congiunti ed al quale i massacri dei cristiani — che durante il suo regno costituiscono come altrettanti intermezzi fra un reclamo e l'altro delle potenze unite nel chieder riforme — hanno data la misura di ciò che può osare, non aspiri a passare alla posterità col nome di riformatore.

Questo sovrano sedentario e pacifico sotto il regno del quale venne versato più sangue che sotto ai più terribili conquistatori, ha mostrato piuttosto finora di aspirare ad un altro titolo: quello di temporeggiatore abile ed accorto.

Egli ha cominciato con l'ammettere in massima, quando difficoltà insormontabili parevano premerlo da ogni lato, la necessità di riforme interne; ma subito dopo si è trincerato dietro il principio di diritto internazionale che esclude le ingerenze di terzi Stati in simili materie. Poi, avvistosi che il famoso accordo delle potenze, venutosi via via formando dopo i massacri dell'agosto 1895, era in realtà un edificio pieno di crepe, ad altro non ha pensato che ad allargar queste: e tanto è riuscito all'intento che, aiutandolo la Germania, accarezzandolo la Russia, si è perfino messo in mano la grande arma della guerra contro la Grecia che doveva riuscire fatalmente a lui favorevole. E questo principe concederà oggi riforme per solennizzare il suo ventunesimo anno di regno, e muterà di punto in bianco quel sistema di cui non ha che a lodarsi? Caso mai, mentre i francesi battono le mani alla pace, con tutte le restrizioni mentali che suggerisce loro un patriottismo tenace e invidiabile, egli metterà il nome suo sotto qualche riformetta che perpetrando l'equivoco giovi ai suoi fini. E se le potenze non si accontenteranno, ci sarà tempo a pensare al da farsi. Così e non altrimenti solennizzerà oggi la festa del suo potere: glorificando quel suo sistema, a cui la fortuna finora fu tanto larga di sorrisi.

Il governatore del Negus

La polemica cui ha dato luogo la nomina incredibile del senatore Bonfadini a governatore dell'Eritrea ci è larga ogni giorno più di utili ammaestramenti.

Mentre da una parte il governo proclamava essere suo unico scopo di dare uno stabile assetto alla colonia, tentando di ritrarne, sotto la pacifica amministrazione di un governatore civile, il maggior utile con la minore spesa possibile, a poco a poco si viene a scoprire che scopo ultimo del nuovo programma era la liquidazione totale dell'altipiano e di Massaua, quello scopo cioè che aveva confessato per un momento il presidente del Consiglio nell'*Opinione*, ma che aveva poi dovuto mascherare di fronte alla brutta accoglienza che aveva trovato nel paese, tanto spesso invocato da coloro che vogliono l'abbandono dell'Africa, ma che loro questo abbandono impedisce.

E' certo che a chi perseguiva un tale intento negativo, poco doveva importare se il senatore Bonfadini aveva o non aveva attitudini di governo, sia pure africano, anzi quante meno ne avesse avute tanto più rapido sarebbe avvenuto lo sfasciamento desiderato, generale ed irreparabile.

Un giornale di Milano che nota le reazione sollevatasi nell'esercito contro chi meditava di esporlo proditoriamente agli ultimi scherni, dice chiaro quale sarebbe stato il decalogo del nuovo governatore: avrebbe cominciato dall'abbattere le male auspicate fortificazioni di Adì-Cajè per continuare man mano nello sterminio fino al giorno dell'esodo finale degli italiani, i cui vascelli avrebbero ammirato, fuggendo, gl'incendii divoratori abbattersi sovra ras Mudur e sovra il Serraglio.

E dopo queste confessioni, un altro giornale milanese, che è la *Perseveranza*, ha ancora la ingenuità di meravigliarsi e di dolersi perchè qualcuno abbia chiamato il comm. Bonfadini, *governatore di negus Menelik*.

E' vero che la finzione della ingenuità è un'arte che la *Perseveranza* tenta sovente, con maggiore o minore buon successo a seconda dei casi, con nessuno però quando per la millesima volta si fa a smocciolare ai gonzi la tiritera recitata alla Camera dal generale Dal Verme - un altro competente che raccomandiamo - la tiritera dei centomila uomini, dei quattro anni, e del milione di asini occorrenti per un guerra contro l'Abissinia.

La *Perseveranza* può ben credere che nessuno più pensa alla guerra nè difensiva, nè offensiva, sia in Italia, che in Addis Abeba, ragione questa più che bastevole per lasciar riposare nelle rispettive stalle i muletti e gli asini cari al generale Dal Verme ed ai suoi editori.

Che se lo spauracchio delle scatenate Erinni si deve innalzare per ragioni polemiche, a che incomodare tanta gente, quando basta un asino solo?

Ma torniamo al governatore di *negus* Menelich, al comm. Bonfadini, che, vedendo scoperto il giuoco, pare oggi esitante ad accingersi alla grave opera di distruzione.

Grave in verità perchè non trarrebbe seco solo gli spalti di Adì Cajè — una delle migliori garanzie di pace, creda la *Perseveranza* — ma le ultime vestigia del nostro prestigio all'estero, come ben dimostrava l'on. Di San Giuliano alla Camera, ed offuscherebbe quel poco di gloria che l'esercito dell'Italia nuova si è guadagnato a prezzo di sangue, in tanti combattimenti, quel poco di gloria che noi non sappiamo apprezzare in patria, ma che lo rende ancora rispettato dai barbari, e più lo renderebbe, senza la stolta politica che andiamo seguendo da quasi due anni.

Si fa presto a parlare di liquidazioni più o meno totali, ma nessuna liquidazione riuscì mai proficua a nessun popolo. Che se questa deve essere solo il pretesto per giustificare una scelta e far scordare le incompetenze del candidato, e sopire le ripugnanze che desta, lasciateci dire, che nessun pretesto peggiore fu mai dato a giustificazione di causa men buona.

Governatore del *negus*! L'offesa non è fatta tanto al nostro senatore quanto al figlio del leone di Giuda, perchè la *Perseveranza* può essere sicura che l'ultimo dei *gulti* di Etiopia è governato da gente scelta con criterii più sani o meno panzeschi.

Gli accordi di Peterhoff

(Nostri telegrammi particolari)

Commenti e rivelazioni russe

PIETROBURGO, 31, ore 10 ant. — (*N.*). Il *Gradshanin*, che continua a nutrire simpatie spiccatamente tedesche, stigmatizza aspramente le dimostrazioni antitedesche avvenute ad Odessa e altrove.

Esso dice che l'alleanza francese resa pubblica non autorizza i francesi a provocazioni contro la Germania, con la quale la Russia ha tutto l'interesse a vivere in buoni rapporti.

Questi circoli politici e la maggioranza dei giornali si mostrano piuttosto contrarii alla pubblicazione del testo del trattato di alleanza.

Il *Russki Invalid*, organo del ministro della guerra, osserva che l'alleanza tende appunto a rendere impossibile la guerra fra la Germania e la Francia.

A questo proposito si assicura che l'imperatore Guglielmo, mentre si trovava a Pietroburgo, ebbe l'opportunità di vedere lo schema del trattato.

Secondo il *Russki Vestnik*, nei colloquii che ebbero lo czar e il presidente della Repubblica francese, presenti Hanotaux e Murawieff, si sarebbe stabilita definitivamente la linea di condotta della Francia e della Russia nella questione d'Oriente. Per non rendere questa più complicata non verrebbe per ora posta sul tappeto la questione d'Oriente.

Per quanto concerne la soluzione definitiva del conflitto greco turco sarebbe prevalso il concetto di aiutare la Grecia, mettendola in grado di far fronte all'indennità che verrebbe pure diminuita.

Si deliberò inoltre di non insistere sulla proposta della Germania relativa al controllo delle finanze greche, perchè atta a provocare turbolenze interne in Grecia e recare una forte scossa alla dinastia ed a re Giorgio, che Russia, Inghilterra e Francia sono risolute nel presente momento a sostenere, affinchè possa consolidare il trono.

L'indifferenza tedesca

BERLINO, 31, ore 11 antim. — (*Oyster*). Continua sempre più profonda l'indifferenza del pubblico per l'alleanza franco-russa.

I giornali per la maggior parte non ne parlano più.

Si aspetta che l'oggetto e lo scopo dell'alleanza venga rivelato. Tanto più che i *chauvins* francesi si mostrano ogni dì più in preda ad una grande delusione.

La *Deutsche Zeitung*, organo del partito agrario, rileva le parole dell'*Opinione* la quale vede disegnarsi sull'orizzonte la fine della triplice alleanza, e dice che queste parole rivelano la nota tendenza del ministero ad allontanarsi dalla Germania.

Commenti francesi

PARIGI, 31, ore 11 antimer. — (*Jacopo*). Clemenceau scrive nell'*Echo de Paris* essere impossibile che gli sforzi per giungere alla conclusione dell'alleanza franco-russa, abbiano messo capo ad una nuova garanzia del trattato che mutila la Francia.

« La Francia, egli dice, non vuole la guerra, ma che la rivendicazione dell'Alsazia si faccia oramai in piena pace. »

Alla vigilia della visita di Homburg

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 31, ore 10 ant. — (*Hermann*). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il principe Hohenlohe giungerà a Berlino venerdì sera e ripartirà poscia per Homburg.

Il sig. von Bülow, reggente il segretariato per gli esteri, è partito ieri per Würzburg chiamatovi dall'imperatore.

Alle manovre di Homburg saranno rappresentati da addetti militari oltre che l'Italia, anche la Spagna, Russia, Inghilterra, Turchia, Grecia e Rumania, il Giappone e gli Stati Uniti dell'America del Nord.

Soltanto la Francia sarà assente.

La nuova orientazione della politica austriaca

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 31, ore 12,30 pom. — (*D. S.*). Il giornale czeco *Hlas* annunzia che il capo dei giovani czechi, il deputato Herold, è designato come ministro per la Bosnia nel futuro gabinetto.

Lo stesso giornale predice anche dei cambiamenti nei posti di governatore nelle provincie, e specialmente in Moravia.

La Polonia e la Russia

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 31, ore 12,30 pom. — (*D. S.*) Parecchi giornali polacchi esprimono la speranza che i connazionali russi, in occasione della visita che Nicolò II deve fare a Varsavia, all'epoca delle grandi manovre, rinunziando alle loro chimere agevoleranno i tentativi dell'accordo dei polacchi con la Russia, mediante una condotta dignitosa e prudente.

La Russia nell'Estremo Oriente

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 31, ore 11 antim. — (*Emme*). Telegrafano da Shanghai che la Corea ha ceduto l'isola di Deor, presso Fusan, alla Russia, che ne farà una stazione navale. Il fatto è importantissimo per la Russia che viene così ad ottenere finalmente un porto aperto per la sua flotta, quello di Wladiwostok essendo chiuso l'inverno dai ghiacci.

Il Giappone avrebbe acconsentito alla cessione. Il ravvicinamento russo-giapponese si crede dovuto sopratutto alla mancata alleanza coll'Inghilterra, che si aspettava come risultato della missione del conte Ito durante il giubileo.

Il voto di fiducia a Ralli e l'indennità di guerra

(Nostro telegramma particolare)

ATENE, 31, ore 9 ant. — (*P.*) La Camera dei rappresentanti si è fatti trovata in numero.

Il presidente del Consiglio ha presentato due progetti di legge: uno che autorizza il governo all'esercizio provvisorio di due mesi; e l'altro che proroga i provvedimenti che limitano l'esportazione delle uve secche di Corinto.

Ralli disse dovere il paese comprendere che la pace sarà onerosa.

Delyanni avendo dichiarato che, in presenza del nemico, il suo partito darà voto di fiducia al gabinetto, la Camera ha approvato in prima lettura i progetti presentati dal presidente del Consiglio ad unanimità.

Questo voto implica fiducia nel ministero, conformemente alla richiesta di Ralli.

L'incidente dell'ufficiale di marina Grivas coll'ex-ministro Levidis è stato chiuso, avendo il primo fatto le sue scuse al secondo.

×

LONDRA, 31. — Lo *Standard* ha da Atene che il governo informò le potenze che potrebbe destinare sei milioni delle entrate ordinarie al servizio del prestito per pagare l'indennità di guerra.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la proposta di lord Salisbury, riguardo alla garanzia del prestito greco da parte della Francia, della Russia e dell'Inghilterra, è stata respinta.

Notizie dal Montenegro

(Nostro telegramma particolare)

CETTIGNE, 31, ore 9 ant. — (*Pic.*) Permettendolo la salute della principessa Milena, che è qui tornata ieri col principe Danilo, la coppia principesca si recherà in ottobre in Italia.

In settembre si terranno delle grandi manovre a cui, oltre la milizia regolare, parteciperanno due divisioni di milizia nazionale.

La missione inglese in Abissinia

(Nostro telegramma part.)

LONDRA, 31, ore 11,20 ant. — (*Emme.*) La regina ha permesso ai membri della missione inglese presso Menelich di accettare le onorificenze loro attribuite dal Negus.

I "piccoli italiani" in Francia

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 31, ore 11,30 ant. — (*Jacopo*). — Domani la *Revue des Revues* pubblicherà un articolo: « La tratta dei piccoli italiani in Francia », scritto dal marchese Paolucci, segretario dell'ambasciata di Italia a Parigi.

Questo articolo è pieno di documenti, cifre e fatti dolorosi relativamente ai ragazzi, specie meridionali, che sono condotti in Francia a lavorare nelle vetrerie a beneficio dei padroni, ai quali sono venduti.

Il marchese Paolucci, dopo aver narrato i pessimi trattamenti morali e materiali inflitti a questi poveri ragazzi, chiede che i governi italiano e francese applichino la legge, proibiscano la tratta, o almeno tutelino i ragazzi contro le sevizie di chi li sfrutta.

L'insubordinazione nella flotta inglese

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 31, ore 11,50 ant. — (*Emme.*) Si è avuto un altro caso di insubordinazione a bordo di una nave inglese. Un giovane marinaio, che si era assentato senza congedo, mentre era rimproverato dal capitano del *Jupiter*, gli si slanciò contro colpendolo al viso e gettandolo a terra. Fu subito arrestato e sarà processato dal tribunale militare.

Lo sciopero dei muratori a Budapest

(Nostro telegramma particolare)

BUDAPEST, 31, ore 11 antim. — (*Hy*). Lo sciopero dei muratori, anzichè cessare come si sperava, si è esteso maggiormente.

Si sono messi in isciopero anche tutti i muratori che finora lavoravano.

Ieri sono avvenuti nuovi disordini. Una comitiva di un centinaio di scioperanti bombardò a sassate gli operai che lavoravano in una casa in costruzione. Molti sono rimasti più o meno gravemente feriti.

In altri punti della città sono avvenuti disordini simili.

Vennero arrestati 123 muratori.

Arresti smentiti

(Nostro telegr. particolare)

COSTANTINOPOLI, 30, — (*Turini*) - Sono assicurato esser privo di fondamento tutte le voci corse di arresti di notabili mussulmani, fra i quali, secondo le prime notizie, si sarebbe pure trovato l'ex-ambasciatore Zia pascià.

Il caso "Mircea"

(Nostro telegramma particolare)

FIUME, 31, ore 10 ant. — (*Ns*). Insistendo i giornali magiari ad accusare il rumeno Mircea, arrestato in Roma, di avere commesso azioni disoneste, il giornale di Hermanstadt la *Tribuna*, organo del partito nazionale rumeno, ribatte vigorosamente le accuse.

Essa spera che la sorella Italia non consegnerà all'Ungheria il Mircea, che difende all'estero la causa nazionale rumena.

La situazione nelle Indie

LONDRA, 29. — (*O. M.*) I disordini di Bona, di Calcutta e di Bombay, e la sollevazione delle tribù indipendenti dei confini del Nord, orakzais ed afridis, sono fatti locali, sconnessi ed isolati, o pure il preludio di una insurrezione contro il Governo inglese? A questa interrogazione la stampa francese, tedesca e russa ha risposto con previsioni pessimistiche, non si sa più se profetizzando o augurando il grande disastro. La stampa inglese invece di tutti i partiti si mantiene tranquilla ed ottimista, ed a ragione. La più leggiera conoscenza infatti delle condizioni del paese, basta a dimostrare che le paure o speranze che siano delle gelose sorelle sono assolutamente infondate.

×

La psicologia delle popolazioni dell'India non contiene per ora gli elementi necessarii nè per una rivoluzione economica, nè per una rivoluzione nazionale.

Avanti tutto il 65 per cento della popolazione indiana è composta di contadini: cento milioni circa di questi piccoli proprietari, trentacinque milioni di braccianti, e un milione circa di fittaiuoli di proprietà dello Stato. Le condizioni di questa enorme maggioranza della popolazione, sono tutt'altro che brillanti: si considera che il loro guadagno medio giornaliero non rappresenti che un decimo di quello del contadino inglese. Ma tale miseria è troppo antica per poter essere attribuita ai conquistatori, che alle classi agricole non portarono che dei beneficii, ponendo fine ad un regime di guerra continua e di devastazione, assicurando ai più umili la libertà personale e la protezione delle leggi, e dotando il paese dei maggiori strumenti della civiltà: strade, ferrovie, poste, telegrafi, sopratutto di vasti sistemi di irrigazione che hanno resa più sicura e normale la produzione. La maledizione più terribile della vita del contadino, del *ryot* indiano, e l'impossibilità del risparmio, di modo che le cattive annate, i periodi di carestia lo trovano assolutamente sprovvisto. Ma mentre nei tempi anteriori alla dominazione inglese, il terribile flagello spazzava via la popolazione di intere regioni, ora grazie ai migliori mezzi di trasporto ed all'intervento del Governo che riserva e promove per tali periodi grandi opere pubbliche, la carestia ha assunto una forma più mite: dimagra sino allo scheletro le popolazioni di centinaia di villaggi, ma lascia loro quel tanto di spirito necessario per arrivare alla nuova messe.

Quindi da questo punto di vista il *ryot* riguarda il governo inglese, o il *sircar*, secondo l'appellativo popolare, come una specie di provvidenza.

La seconda grande classe della popolazione dell'India è composta dagli artigiani: tessitori, fabbri, falegnami, muratori, gioiellieri, sarti ed operai di arti sconosciute in Europa: in tutto circa trenta milioni. Costoro, come i loro confratelli d'Europa, e come in generale tutte le classi inferiori cittadine, costituiscono la maggiore massa dei malcontenti, ed è fra loro che gli oratori e i *pamplets* rivoluzionari trovano ascolto. Ma manca ad essi quel sentimento di unione proprio delle corrispondenti classi europee, come manca pure qualunque organizzazione. Così il loro scontento non trova mai una forma di azione energica, e si esplica e si perde nelle chiacchiere che si fanno nelle botteghe dei barbieri, che in India continuano ad essere il sostitutivo del giornale europeo.

Le alti classi poi sono troppo direttamente interessate nel dominio inglese, che la assicura contro le depredazioni delle guerriere popolazioni del Nord, per potere, in massa, avere tendenze rivoluzionarie. Lo scontento, è vero, vi serpeggia, perchè l'amministrazione inglese non soddisfa tutte le loro ambizioni; ma questo scontento peserebbe nella bilancia come una piuma contro il terrore dei selvaggi montanari dell'Imalaia.

Se l'Inghilterra decidesse spontaneamente di abbandonare il nostro paese — mi diceva un signore indiano — noi dovremmo supplicarla in ginocchio di rimanere. Alla partenza dell'esercito inglese, seguirebbe il caos, o la invasione russa.

×

Ma più importante ancora è il fatto che una « nazione indiana » come la chiamano i giornalisti francesi, sempre bene informati, non esiste. L'India non è una nazione, ma un continente: fra l'Himalaya e Tuticorin vi sono tanti e più diversi popoli che in Europa. Il censo del 1891 mise in rilievo che le lingue che si parlano in India sono parecchie centinaia; ed una Commissione linguistica specialmente incaricata constatò che esse non potevano ridursi a meno di sedici gruppi radicali diversi, ognuno dei quali con profonde variazioni.

Così il gruppo indo-ariano comprende una ventina di lingue; quello tibeto-curmano, ventiquattro; quello kolariano, nove, e così via per il gruppo Gipsico, lo Sham, il Malayano, il Semitico, il Turanico, comprendenti in tutto sessantaquattro lingue e cinquecento dialetti, più diversi fra loro che le varie lingue europee. In nessun paese della terra l'onda delle invasioni e delle emigrazioni fu più densa e continua che nell'India, ed in nessuno i risultati che ne derivarono furono più bizzarri e complessi.

Ma non basta questo per dare una pallida idea dell'assoluta mancanza di unità della vita indiana. Sovra questa selva intricata di popoli, fiorisce un'altra ancora più bizzarramente complicata, di caste, di classi e di gruppi. Come è noto, la popolazione indù si suddivide avanti tutto in cinque grandi classi: i bramini o preti, i guerrieri, i rayputs o borghesi, i vaisya o agricoltori, e i sendra o servi. Di queste le prime tre sono le alte classi, a cui appartengono le persone che sono nate parecchie volte, le altre sono le classi inferiori, a cui appartengono quelli che hanno avuta la disgrazia, o la fortuna, di non apparire che una sola volta in questo mondo. Ogni classe poi ha numerose divisioni e innumerevoli suddivisioni. Così i bramini si dividono in dieci sette, e solo la prima di queste conta oltre cinquecento gruppi. I rayputs hanno oltre 700 sette ed ognuna di queste parecchie centinaia di gruppi. E' impossibile nessun calcolo dunque di queste suddivisioni, probabilmente indefinite. Ora fra gruppo e gruppo di una stessa casta corrono relazioni, ma vi è assai poca unità: fra casta e casta poi non c'è relazione di sorta: l'individuo di una non può nè pure rivolgere la parola a quello di un'altra senza il pericolo di perdere il suo grado, se è superiore, di essere severamente punito se inferiore.

Ora, questo curiosissimo arabesco di popoli, di lingue, di classi, di caste, di sentimenti, di idee rigidamente disegnato da secoli di tradizione, non è certo il terreno su cui possa sbocciare una rivoluzione nazionale.

×

L'unico pericolo a cui l'Inghilterra si trova di fronte nelle Indie è l'esercito, come dimostrò col sangue e col fuoco il formidabile ammutinamento del 1857. Ma allora l'Inghilterra ne venne a capo e domò la rivolta quantunque l'esercito indiano non contenesse che 38 mila inglesi contro 220 mila indigeni. D'allora in poi essa ha variato prudentemente le proporzioni, e l'attuale esercito delle Indie è composto di 72 mila inglesi e di soli 170 mila indiani. Il pericolo è quindi se non scongiurato, assai diminuito.

Tutte le altre agitazioni non possono essere che parziali ed isolate, tali che l'Inghilterra può domarle facilmente, non solo col suo potente esercito, ma coll'opporre classe a classe e popolazione a popolazione. E i vari gruppi etnici, religiosi e sociali, si odiano talmente fra di loro da essere sempre pronti a cogliere le occasioni che il governo inglese offre loro per precipitarsi gli uni sugli altri.

La guerra alla frontiera afgo-indiana

SIMLA, 31. — Gli Orakzais attaccarono Ban ed attaccarono pure ed incendiarono una stazione di polizia nelle montagne di Samana.

Gli Afridi, con forze numerosissime, occupano le gole di Kohat e di Khyber.

In giro per il mondo

Scenette di tribunale.

Merelli Angelo fu Carlo, di Bergamo Alta, falegname, è legato in matrimonio da parecchi anni con tal Magatelli Filomena, della quale si dice fortemente geloso, non ostante che la povera donna, che non è proprio una Venere, non sia mai venuta meno ai suoi doveri.

Il Merelli, come egli si esprime, trovavasi nel 1° agosto, ultimo scorso, in una grave perturbazione d'animo suscitata dal ricordo (oh! memorie antiche!...) che sette od otto anni fa, sua moglie gli era capitata a casa con L. 20 avute dal sacerdote Locatelli, vicario di S. Pancrazio, e nel quale danaro credette di ravvisare il premio di un turpe mercato.

E così procedendo e fantasticando sulle conseguenze di quel preteso fallo, egli concepì l'insana idea di indurre il sacerdote a risarcirgli i danni in L. 891.

Gli scrisse così la lettera il 1° agosto, minacciandolo di gravi danni e scandali se in quella sera stessa non gli avesse fatto tenere la detta somma.

Ma il sacerdote Locatelli non era di questo parere, si ricordò, è vero di avere elargito a titolo di beneficenza la detta somma a quella donna, ma ripudiò nel resto il romanzo del Merelli siccome sfacciatamente falso ed insussistente, e fu indotto poi a querelarlo anche nella tema che il Merelli dalla minaccia passasse all'effettivo danno, o quanto meno a scenate cui potessero compromettere la sua onoratezza ed il decoro della sua professione.

Comparso il Merelli davanti il tribunale ammise il fatto ed a sua difesa disse di esservi stato trascinato da una forza contro cui non potè resistere, scuse però che non valsero a distruggere la sua reità in delitto di tentata estorsione e venne perciò condannato a giorni 200 di reclusione ed alla sorveglianza della P. S. per un anno.

×

Crestomazia giornalistica.

La *Stampa*, nuovo giornale di Napoli, reca nella sua cronaca di città:

Al Consiglio Comunale

La seduta di ieri si aprì alle ore diciassette e mezza.

Si discusse sull'aggregamento al Pio Monte della Misericordia dell'Opera Pia fondata dalla principessa del Cassaro.

Fu approvata all'unanimità.

E poi seguì (naturalmente) l'eterno, lunghissimo argomento delle Guardie Municipali.

Non riportiamo, del resto, dettagliatamente tutta la seduta perchè, certo, tutti quelli che se ne interessano, l'avranno letta a quest'ora su altri giornali.

Non c'è che dire. La *Stampa* merita davvero la riconoscenza di tutti gli altri giornali di Napoli!

×

I miracoli della scienza.

Una signora, nata cieca, e operata da Wardrop, ricuperò la vista di un occhio. Il giorno dopo l'operazione dichiarò di non capir nulla, di sentirsi come persa.

Riconobbe però un oggetto chiaro da uno scuro, e indicò il 12 sul quadrante di un orologio; il terzo giorno distinse il naso dalla faccia di suo fratello; il sesto giorno si meravigliò di non poter distinguere con l'occhio oggetti che prima riconosceva benissimo col tatto. Ad ogni cosa che vedeva domandava di che colore fosse. Al dodicesimo giorno dichiarò che il cielo azzurro era la più bella cosa che avesse mai veduta.

Un signore col panciotto bianco, il soprabito turchino e i bottoni gialli la spaventò tanto da farla cadere. Al diciottesimo giorno distingueva le forme, i colori e i movimenti, ma non aveva nessuna idea delle distanze.

Come fanno i bambini, voleva afferrare oggetti lontani, e credeva lontani quelli che aveva a portata di mano. Sei settimane dopo l'operazione non era ancora capace di fissare un oggetto; doveva prima volgere il capo da tutte le parti, e dopo un momento, lo perdeva di nuovo di vista.

Somiglianti osservazioni fece il dott. Rachimann sopra un paziente. Non si può dire la meraviglia di questo, quando si vide nello specchio. Gli dissero di toccarsi il naso, ed egli lo cercò prima nella lastra, poi dietro lo specchio, e quando gli ebbero mostrato come doveva fare, rimase per ore e ore a studiare nello specchio il movimento con un interesse straordinario.

Riconosceva un fiammifero, ma non sapeva che fossero due fiammiferi in croce. Rimasto solo, si divertiva col seguente giuoco: Si toglieva uno stivale, lo esaminava attentamente, poi lo gettava lontano, e cercava di calcolare la distanza per raggiungerlo, molto spesso gli accadeva di sbagliare, e si chinava a raccogliere lo stivale dove non c'era.

In questi soggetti avveniva ciò che avviene nei bambini, nei quali la facoltà visiva va sviluppandosi soltanto gradatamente, ma mentre nei bambini lo sviluppo di tutti i sensi è contemporaneo, qui esso appare isolato e si presta perciò meglio alle osservazioni.

×

Alla Corte d'Assise sta davanti ai giurati un giovine — un vero mostro! — che ha ucciso il proprio padre.

Il presidente gli dà per ultimo la parola.

Egli guarda la Corte, guarda i giurati e dice:

— Abbiate pietà di un povero orfano!

Vice-Rictel.

Corriere di Spagna

Madrid, 28 agosto.

Una lettera diretta all'anarchico Angiolillo intercettata — Minaccie degli anarchici contro la reggente e vari personaggi spagnuoli — Precauzioni e provvedimenti.

(*Ramon*). Vi telegrafavo stamane che — secondo parecchi giornali madrileni — questo governo è stato testè avvertito dal governo inglese come nell'ultimo comizio anarchico, tenutosi recentemente in Londra, si sia stabilito di attentare fra breve alla vita della regina-reggente. A complemento di tale notizia, eccovi ora quanto telegrafa in proposito il corrispondente da Barcellona dell'*Imparcial* in data di iersera:

« Tre giorni prima dell'esecuzione capitale dell'assassino del signor Canovas, l'autorità giudiziaria di questa città potè intercettare — mediante una serie di mezzi qui troppo lunghi, quanto inutili — a narrarsi — una lettera diretta all'anarchico Angiolillo, la quale era scritta con inchiostro rosso, o con sangue, ed in cui si diceva, fra altro: «... Abbiate fiducia e coraggio fino all'ultimo. Non perdiate la fede nella giustizia dei nostri principii, e siate certo che vi vendicheremo. La prima persona che cadrà, sarà la regina, per opera del nostro compagno N. 2. Quindi, cadrà Sagasta, ed a questi penserà il nostro compagno N. 3. E finalmente, anche... (qui si faceva il nome d'un altro personaggio altolocato) cadrà pure nell'agguato. »

« La lettera cui accenno — prosegue il corrispondente dell'*Imparcial* — terminava raccomandando nuovamente all'Angiolillo di serbarsi calmo e coraggioso; era firmata colle iniziali M. M., ed indicava altresì con due iniziali i « compagni » N. 2 e 3 di cui parlava. Credo che quel documento sia stato spedito al ministro dell'interno. »

Per altro, il ministro dell'interno, signor Cos-Gayon — ch'ebbi occasione d'interrogare brevemente stamane, circa l'esistenza o meno della surriferita lettera — mi assicurò che, di questa, egli non ha peranco notizia alcuna. « Il governo — aggiungeva poi il sig. Cos-Gayon — ha ricevuto in queste ultime settimane un numero straordinario di lettere anonime, contenenti gravissime minaccie all'indirizzo delle più alte personalità del Regno; ma a tutti quei documenti non s'è data che l'assai mediocre importanza che si può concedere a degli anonimi.

« Nonostante, s'è creduto opportuno incaricare la nostra polizia giudiziaria di fare indagini circa il fondamento che possano eventualmente avere quelle delegazioni, e riferire in proposito. »

Da parte mia, concluderò assicurandovi che da qualche giorno a questa parte — sopratutto — s'esercita una rigorosissima ed incessante sorveglianza attorno alla villa reale di Miramar — in San Sebastiano — ove attualmente dimora la Corte, e che furono adottate altresì

grandi precauzioni per tutelare la sicurezza personale del presidente del Consiglio e del ministro di grazia e giustizia.

Così, per esempio, le carrozze di questi due ministri ora sono costantemente seguite e precedute da vetture su cui si trovano due agenti di polizia segreta.

Inoltre, il Governo ha già presi i provvedimenti opportuni per riorganizzare al più presto possibile il corpo di polizia giudiziaria — [illegible] — e la cui unica missione sarà, d'ora innanzi, la persecuzione degli anarchici.

E, finalmente, nel più prossimo Consiglio di ministri si tratterà della convenienza, o meno, d'espellere dal Regno i pochi individui notoriamente anarchici, che ancora risiedono nella penisola.

DALL'ALBANIA

VALLONA, 21. — (*Timèo*). Trovandomi per caso a Vallona l'altro ieri, mentre vi arrivava la squadra inglese del Mediterraneo, composta di dieci navi e comandata dall'ammiraglio Hopkins, sono stato testimone di una scena disgustosa, di cui è stato protagonista il parroco cattolico.

Essendo morto un marinaio della squadra, il comandante aveva pregato il parroco di volerlo seppellire nel cimitero cattolico; il reverendo [illegible] aderito sperando di far l'esequie nella chiesa cattolica.

Ma la mattina seguente, il comandante il drappello di soldati inglesi che precedevano il feretro, rifiutò di fare entrare il morto in chiesa, dichiarando che le funzioni religiose [illegible] erano già state fatte a bordo.

Il nostro prete si levò allora la stola e [illegible] se ne andò a casa, lasciando in mezzo alla strada il morto ed i vivi che lo accompagnavano.

Furono quindi i preti ortodossi che accolsero l'estinto nel loro cimitero.

PUNETTI, 23. — Nel ritorno da Vallona mi sono fermato qui avendo saputo in viaggio che vi accadevano fatti degni di nota.

Due giorni fa per una sentenza che il Kadì (giudice civile e religioso) aveva pronunciata in danno dei [illegible] del Tekke (monastero) dei Bektasci, musulmani riformati devoti di Aly — di cui l'Albania possiede gran numero — la popolazione si ribellò e dopo aver catturato lo stesso Kadì ed ucciso un nipote, ha cominciato a fare ostilità contro i soldati, al punto che oggi son qui arrivati dei rinforzi.

Si crede però che ciò non varrà a sedare la rivolta, che prenderà serie proporzioni.

JANNINA, 26. — Finalmente sono arrivato a Jannina, dopo un viaggio noiosissimo e pieno di pericoli, giacchè le vie non sono più sicure. Ogni cinque minuti incontravo dei soldati che vi guardano in cagnesco e che, se non avete buona scorta vi torrebbero, se non la vita, il disturbo di portare qualche cosa nelle tasche.

Di notizie palpitanti di attualità non vi è che l'arrivo di Ibrahim Bey, aiutante di campo del sultano, latore di quattro [illegible] colle rispettive insegne guarnite in brillanti, che il sultano manda in dono ai comandanti dell'armata in Epiro, cioè: Ahmet Hivizi pachà, governatore di questo vilajet e comandante in capo dell'armata; Osman Pachà, generale di divisione; Ibrahim Pachà, generale di brigata e Bekir Pachà generale di brigata.

Ibraim Bey ha pure portate 50.000 medaglie commemorative della campagna turco-greca, da distribuire ai soldati.

Si crede che la distribuzione avrà luogo martedì prossimo, ricorrendo l'anniversario dell'ascensione al trono del sultano.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 31, ore 1,35 pom. — (*edà*) Sono qui sbarcati, reduci da una visita all'isola d'Elba, il comm. U. Rattazzi e il figliuolo di lui.

— Si accerta che il duca di Genova voglia fare seguire al figlio, il principe Ferdinando, la *via* del mare. E si aggiunge, anzi, che il principe stesso si presenterà presto agli esami d'ammissione alla regia accademia navale.

— Come annunziato nel supplemento della domenica, si trova a villeggiare all'Ardenza, la signora C. Tarney-Archer che compie sola un lungo e faticoso viaggio in bicicletta, per provare la forza di resistenza nello *sport* ciclistico della donna e la sua adattabilità a viaggiar sola. Il supplemento domenicale della *Tribuna*, pubblica pure il suo ritratto ed ella mi ha detto che è somigliantissimo. Ne ha fatto un largo acquisto. Ella si prepara a continuare il suo viaggio.

— Certo Angiolo Tonna, di anni 25, fu ferito ieri nel Borgo Cappuccini, per vecchi rancori, da tutta la famiglia Allegranti: il marito Arturo, la moglie Cesira Cristofanini, i figliuoli di questi ultimi, Giuseppe di anni 26, e Alfredo di anni 22. I primi tre furono arrestati: l'ultimo è latitante e ricercato.

Il Tonna riportò cinque coltellate assai gravi. C'è chi dice che gliele abbia inferte tutte Alfredo Allegranti. Altri accerta che il Tonna fu ferito da tutta la famiglia a lui avversa, per ragioni di femmine.

— Certo Ramiro Bettoni è stato ferito gravemente di coltello da un tale Rossi Arturo, di anni 26, che è stato arrestato stamane. Le condizioni del Bettoni sono gravissime.

— Al signor Antonio Marsili, di anni 42, possidente fiorentino, mentre si bagnava, sono state rubate lire 616 in biglietti di banca.

— La vecchia Carolina Rosellini, investita da un *tandem*, come vi annunziai, è peggiorata. Si è manifestato di nuovo il pericolo di una morte imminente, e dovrà ad ogni modo, ove viva, esserle amputato il braccio destro.

DALLA SPEZIA

(Nostro teleg. part.)

SPEZIA, 31, ore 3,45 pomerid. — (*Zannoni*). Mi telegrafano da Corniglia [illegible] stamane suicidato con un colpo di rivoltella all'orecchio quel vice brigadiere delle guardie di finanza comandante la brigata, Mascarello Luigi. Ritiensi che il timore di una severa punizione da scontare abbialo deciso al triste passo.

Le autorità da Levanto si recano per le constatazioni di legge.

— Certa signora Calderai, da Firenze, ritornando in vettura da Portovenere col marito, imbizzarritosi il cavallo, per paura gettavasi dalla vettura fratturandosi il [illegible] della gamba destra.

Ricoverata a Marola fu prontamente curata dai dottori Paladini e Faggioni.

Dopodimani parte pel campo il 24° reggimento fanteria, qui di stanza.

NOTE TERNANE

(Nostro telegramma particolare)

TERNI, 31, ore 2,50 pom. — (*A. N.*) Ieri sera, circa le 6, sviluppavasi nei pressi della città, [illegible] Porta Spoletina, un incendio a un deposito di paglia del conte Castelli. I bravi vigili comunali, con rapidità meravigliosa, giunsero sul posto riuscendo facilmente a isolare e domare il fuoco, che avrebbe potuto prendere proporzioni maggiori.

— Nella vicina Collescipoli regna viva agitazione perchè quel Comune, non si sa per quali ragioni, ha soppresso dopo 25 anni di esistenza la scuola elementare superiore maschile.

— Una delle scorse sere, le Associazioni repubblicane di Terni e dintorni, commemorando Pietro Barsanti, votarono pure un ordine del giorno di protesta contro il progetto di legge sul domicilio coatto.

L'elezione di Ortona a Mare

L'*Ag. Stefani* comunica:

CHIETI, 31. — Collegio di Ortona a Mare — L'assemblea dei presidenti ha rimandato la proclamazione del deputato alla Giunta parlamentare delle elezioni pel fatto che il verbale della sezione di Tollo fu rinvenuto in bianco, senza l'indicazione dei voti riportati da ciascuno dei candidati.

Congresso regionale operaio toscano

LIVORNO, 30. — (*ch.*) La seconda ed ultima seduta del Congresso regionale delle Società cooperative, di mutuo soccorso ed umanitarie toscane, è cominciata stamani poco dopo le 9. I congressisti presenti non sono molti.

Si comincia con la discussione del quesito intorno alla organizzazione federale delle Società di mutuo soccorso e di cooperazione, intorno al quale fa una chiara relazione il sig. Luigi Minuti.

[illegible]

[illegible] locale Società fra gli scritturali civili, invocante la tutela della classe degl'impiegati di commercio, e chiede la riforma del Codice di commercio nel senso che sia seriamente tutelato il contratto di locazione.

Un altro ordine del giorno è approvato in favore del disegno di legge per le pensioni agli operai vecchi e inabili al lavoro, chiedente modificazioni ad esso atte ad estenderne i beneficii alla classe degli impiegati commerciali e di quelle amministrazioni pubbliche e private, che non dànno agli impiegati loro il beneficio della pensione.

Comincia la discussione sul 3° quesito, concernente la cooperazione, considerata come uno dei mezzi atti a risolvere la quistione sociale.

Ne è relatore il signor Otello Masini. Si finisce con l'approvare un ordine del giorno, presentato dal sig. Attilio De Fusco, che fa voti perchè le associazioni cooperative tendano a dare alla cooperazione il carattere e i principii sociali che occorrono ad esse per essere mezzo a risolvere la quistione sociale.

Sul 4° quesito, riguardante « gl'incoraggiamenti che sarebbe dovere dello Stato e de' Comuni di porgere per facilitare la diffusione e l'impianto delle Società cooperative e di mutuo soccorso », si approva l'ordine del giorno presentato dal relatore, sig. Carlo Cortellini, una trasformazione delle leggi al riguardo, che renda più facile il costituirsi delle Società cooperative, ed il còmpito loro.

Nella seduta pomeridiana, si dà incarico al Consiglio federale, per la istituzione di un'agenzia regionale d'informazioni e d'acquisti.

Si fanno voti perchè le Società cooperative non si facciano concorrenza nè sui prezzi nè con ribassi a danno reciproco.

Quindi, relatore il signor Bani, comincia la discussione del nuovo disegno di legge sulle Società cooperative.

Si approva un ordine del giorno riassuntivo dei *desideratum* del Congresso circa la nuova legge sulle cooperative.

Il signor Alessandro Bencini legge poi una relazione sulle condizioni delle Società di mutuo soccorso, e propone, e il Congresso approva, la instituzione di una Cassa nazionale di assicurazioni col concorso degli interessati e anche dello Stato.

Si approva, poi, un ordine del giorno del dottor Spadoni di Pisa, che invita le Società di pubblica assistenza ad esplicare l'opera propria con tutte le forme della mutualità, suggerite dai nuovi tempi.

In ultimo il Congresso approva un ordine del giorno in favore della diminuzione del prezzo del pane, e chiedente sollecili studi per raggiungere questo scopo.

Si leggono altre proposte tra cui quella, della « Fratellanza artigiana » di Lucca, per la instituzione di una Casa cooperativa a Viareggio.

E' confermata la fiducia nel Comitato direttivo, [illegible]

[illegible] « Viva Livorno! »

Lo sciopero dei fornai ad Udine

UDINE, 30. — [illegible]

[illegible]

Vi terrò informati sull'andamento delle cose.

Le persecuzioni all'anarchico D'Angiò

Riceviamo e pubblichiamo:

Bovino, 30.

On. sig. Direttore,

[illegible]

Suo dev.mo
Roberto d'Angiò.

Ancora il grave incendio di Venezia

(Nostro telegramma particolare)

VENEZIA, 31, ore 4 pom. — Continua la grande costernazione per il disastro di ieri. [illegible]

Si suppone siano rimasti sepolti il vigile Marcon e i pompieri dell'arsenale Zennaro, Zia, Pagan, Giacovaz, Agostini e il marinaio del *Bausan* Impagliuzzo.

L'altro pompiere Giacovaz, fratello del morto, è gravemente ferito.

In segno di lutto fu sospesa la serata all'Esposizione.

Bagni, villeggiature e feste

SENIGALLIA, 29. — (*Ugo*). L'agosto sen fugge e con esso la stagione balneare; il tempo si mantiene sempre bello, placido, quieto il mare e l'onda azzurra e l'argenteo marezzo invitano a voluttuoso amplesso.

Questa spiaggia ridentissima è ancora molto popolata, nè pare che la numerosa colonia bagnante tenda a lasciare un luogo così favorito dal bacio della natura.

Senigallia già sì tetra e melanconica, da tante sciagure oppressa, oggi vestita a festa si presenta arzilla e gaia a' suoi molti ospiti, che vi apportano la nota allegra, la vita e quel che più vale « un buon gruzzolo di denaro ».

Invero bene si spiega l'affluenza di tanti bagnanti in questa stazione balneare, che è delle prime fra le molte sparse sul litorale Adriatico e Mediterraneo ed a nessuna seconda per bellezza di mare, mitezza di clima, morbidezza di spiaggia, gaiezza di paesaggi, incanto di panorama.

La città, che l'onda del mare lambe coi suoi marosi, è piccola alquanto, ma ben costrutta con strade amplie, regolari, molte pulite, edifici superbi, i quali rammentano un passato grande sì, ma che più non esiste: lungo la spiaggia, a specchio sull'acqua, una miriade di ville di tutti i gusti ed accessibili a tutte le borse.

A ottocento metri dal mare lentamente s'adagia l'Appennino formando una catena leggermente ondulata di poggi ameni, colli verdeggianti, sparsi di ville eleganti, graziose, che allettano mirabilmente quei signori che oltre la bagnatura possono concedersi lo spasso di qualche mese di campagna autunnale.

Rarità forse unica è « l'Olmo di Lando » un albero gigante, fenomenale sulla destra del Misa, lungi da Senigallia una decina di chilometri. Il suo tronco colossale misura parecchi metri di circonferenza e sotto la corona de' suoi folti e robusti rami vi potrebbe bivaccare un reggimento di soldati appiedati. Esso solletica la curiosità di tutti i forestieri che vi accorrono in comitive di ottanta, cento per volta e colà nella quiete della immensa campagna, lontani da ogni frastuono malevole si danno alla pazza gioia suonando, ballando, cantando, banchettando e tra il profumo delle calde vivande, le [illegible]

[illegible]

DALLA PROVINCIA ROMANA

Ancora della collisione

CIVITAVECCHIA, 31, ore 3 pomer. — (*Dipro*). [illegible]

[illegible] riconosciuto dagli stessi interessati pericoloso il rimorchio, dimodochè se ne ignorano le sorti.

Come già dissi, la collisione avvenne a cinque miglia nord-sud da Capo Pertusato e perciò nelle acque italiane.

Ora il tribunale di Civitavecchia dovrà giudicare a chi spetta la responsabilità dell'urto.

Le ragioni del brigantino francese saranno sostenute dall'Acquaroni e quelle del piroscafo dal cav. Mustacci.

Pel diritto di semina — Arresti

MARINO, 31, ore 11 ant. — Ieri sera si tenne qui una riunione di contadini per la nota questione del diritto di semina. Vi intervennero il sindaco, Territili, e l'ispettore di pubblica sicurezza cav. Bonerba. Alcuni individui eccitati, per non essere soddisfatti delle concessioni del principe Colonna, incominciarono ad apostrofare il sindaco, ingiuriandolo.

Fu un momento di eccitazione in seguito alla quale l'ispettore Bonerba intimò ai suoi agenti che venissero arrestati. Infatti due furono assicurati alla giustizia. L'autorità di pubblica sicurezza sta ricercando gli altri che nel frangente si allontanarono.

Aggressione

VITERBO, 31, ore 9 ant. — Ieri sera l'agrimensore Alberigo Bonifazi mentre percorreva lo stradale Orte-Bassanello, in territorio di Orte, fu avvicinato da uno sconosciuto bendato, armato di doppietta, il quale lo depredò del portafoglio che conteneva 325 lire, dandosi quindi alla campagna.

Il Bonifazi ne avvertì l'autorità di pubblica sicurezza alla quale non potè dare altro che i connotati dell'aggressore.

SPORT

CORSE AL TROTTO ED AL GALOPPO

GIULIANOVA, 30. — (*Cavalli*). — Ieri la seconda giornata di corse al trotto ed al galoppo nell'Ippodromo della Torre, riuscì veramente interessante per il concorso veramente straordinario di pubblico.

La tribuna dei primi posti era addirittura gremita di elegantissime signore. Se ne contavano più di 300, venute da tutti i punti della regione.

Il « Premio degli Abruzzi » a *sulky*, al quale presero parte sei trottatori, in tre prove fu vinto da *Stellino*, del conte Feliciangeli, che giunse primo; da *Petronilla*, del signor Pomponi, seconda e da *Zaco*, del comm. Ciafardoni, terza.

Il « Premio Ospizio Marino » a *sulky*, anche in tre prove, fu guadagnato da *Olrak*, splendido cavallo del comm. Ciafardoni, che giunse buon primo, ammirato ed applaudito dal pubblico. Il secondo e terzo premio tra *Rocambole*, del cav. Ciotti, e *Negus* del cav. Paglia, non fu deciso, perchè il delizioso trattenimento venne interrotto da un po' di pioggia, sopraggiunta improvvisamente.

Si espletò però la Corsa al galoppo. Dei sei partenti giunse prima *Violetta*, secondo *Folacchino*, [illegible]

Domani sera ultima giornata di corse.

Oggi tiro al piccione diretto dall'egregio tiratore Ventura Trifoni.

Dall'Esposizione di Venezia

LA MANIERA

III.

Ora, per continuare il paragone che ponemmo, veniamo al suo secondo termine, che è la compagnia degli artisti della patria.

La nostra critica non suol dire molto agli italiani dei loro pittori, ed assai spesso ne parla con leggerezza, con ignoranza e con tono di benigna degnazione. Hanno in mente quasi tutti una tendenza a fare poca stima e ad aspettarsi poco da questi artisti che vivono con loro nel loro paese.

Ma, pensando e parlando con serenità, si può dire che veramente in questa Esposizione il valore della nostra opera nazionale è ben altro che inferiore a quello dell'opera delle altre nazioni. E la ragione principale è nell'aspetto singolarmente multiforme della produzione nostra; chè qui a Venezia nessun altro paese presenta un'accolta di così notevoli personalità come l'Italia. E' un felice effetto di cause storiche molto evidenti o molto note, che non occorre ripetere, ed è, come dicemmo già, un segno onde si possono trarre buoni auspici. Perchè questa vita così varia, così libera e così rigogliosa, e questa profonda abbondanza di vigore che permette così facili originalità sono promessa di una magnifica vegetazione futura. Noi l'attendiamo con desiderio e con gioia. E non crediamo di dovere invidiare alla Scozia la sua giovinezza, che è stata decantata forse troppo.

Il contrasto tra le due mostre è vivace e fa meglio apparire la qualità che lodiamo all'italiana. Là è il trionfo della scuola, qua la negazione. E così, per somma sventura di qualche Geremia che si lamenta, tra noi manca il desideratissimo capolavoro e la gradazione accademica delle opere non è facile.

Meno male che i russi e gli spagnuoli son vicini! Siemiradzky e Villegas son pronti a consolare... Si potrebbe anche, in favore dell'opinione espressa, ricordare quali e quante personalità nostre si siano astenute da comparire; ma converrebbe tenere il metodo per ogni gruppo, e un esame di vecchi cataloghi sarebbe un lavoro puerile e vano; e poi questi nostri che sono presenti bastano a comporre una bella prova da sè.

Si mostrano i primi quelli che per il compimento di una ricerca si servono di mezzi più semplici; sono i pochi disegnatori e gli acquafortisti.

Notiamo subito un ritratto a matita di Aristide Sartorio. E' un giovinetto di cui la testa, a somiglianza dei ritratti del Quattrocento, ha per fondo il cielo; e sul cielo sono segnati pochi sottili alberelli. La linea del fondo, significatrice di un paese quieto, si accorda con la espressione di bontà semplice e calma che emana dal viso dell'adolescente. E del Sartorio notiamo anche una giovine seduta tra monumenti istoriati, la quale ha sul volto un raccoglimento di preghiera o di ricordo. Le cose che circondano quella giovine sono intensamente significatrici; l'amoroso acquarellatore ha saputo raccoglìervi molta gravezza e una tranquillità grande.

Sono avvolti di una vaporosità lieve gli oggetti delle acqueforti di Luigi Conconi, e sono segnati con pronta agevolezza quasi che per quell'artista il lavoro materiale dell'acquafortia non fosse da fare. Sì che la sua maniera si svolge anche qui facilmente, come in un disegno a matita, come in un disegno a penna. Forse prima cagione della potenza fascinatrice di queste acqueforti è il non avere il Conconi niente di quella grave solennità accademica che nei lavori di questo genere è quasi consueta; egli, che trae il segno sinceramente e rapidamente (vien fatto di credere che abbia a segnare dal vero immediatamente sullo zinco), sa bene esprimere la freschezza dell'impressione. Rimangono nella memoria chiare e ferme alcune figurazioni sue: noi ricordiamo la *Vita contemplativa* (l'ombra di un uomo in abiti moderni sul fondo di una caverna popolata di ortiche e di rettili rampicanti: un teschio di mammifero si vede tra le ortiche) che è una delle più personali e più suggestive acqueforti dell'Esposizione, e una villa alla quale conduce un viale piantato di alberi nudi sul cielo.

Assai meno personali, ma pur molto notevoli, sono le acqueforti notturne di Venezia e della Laguna del Miti Zanetti. E un disegnatore a penna, Alberto Martini, ha nelle sue *Corti di Miracoli* una franchezza di disegno e tanta austerità di carattere che ricorda certe strane figure umane di Albert Dürer. Alcuni di questi disegni chiamano e fermano lungamente l'attenzione: il ritratto di quella miseria dolorosa è orrido e suggestivo; e i mezzi d'ottenimento sono assai semplici.

Ma perchè di disegni la sezione italiana è così scarsa?

Se si tolgono quelli dell'Antony, dei quali non vogliamo parlare, non ve ne sono più, dopo i citati. Eppure il disegno è un modo nobile e seducente di rappresentazione pittorica ed è il più castigato e il più sobrio. E mai le personalità hanno trovato forma più austera e in nessun altro genere come nei disegni si sono fissate e svolte. E' da notare il fatto che nella mostra delle opere di questa forma emergono qua due dei più colti studiosi dell'arte, il Conconi e il Sartorio; ma perchè sono così pochi a intendere il fascino raccolto e profondo che è proprio di quella specie di pitture? Il disegno è come uno schietto specchio del momento fugace dell'animo dell'artista ed è simile al breve componimento in versi che i poeti di questo tempo hanno ragione di prediligere.

Vogliamo anche rammentare una piccola impressione di movimento dello Zezzos bravamente schizzata col pennello: una donna col bambino in collo chiama la gondola.

E una nobile personalità: il Previati, con i suoi due pastelli montani; nei quali, più che nel quadro della Croce (la esagerata evidenza dei moti del dolore sulle faccie delle Marie turba gli effetti che otterrebbe l'intonazione delle figure sull'indietro doloroso) le sue qualità appaiono, singolari e magnifiche. Con quale profondità di sentimento sono sentiti quei monti! Ha l'uno e l'altro dei due il suo carattere, la vita sua, ed è perfetta la giustezza dei rapporti tra la parte più bassa del quadro e il monte, tra il monte e il cielo; per maniera che sembra di poter quasi seguire l'affinamento dell'aria anche verso le altezze maggiori.

Un altro sviscerature delle cose è il Segantini. Ma non vogliamo parlare del ritratto, nel quale non ammiriamo assai altro che il bellissimo fondo con i pochi lumi trasparenti dall'invetriata; troppo è superiore il paese. Quali vene di minerale, quali vene di acque, quali radici di alberi penetrano quei massi visibili e nascosti dal verde? Come la sua tecnica sapiente (che cercammo altra volta di chiarire) fornisce questa minuta analisi intima delle cose. Certo egli conosce lo scheletro di quella rupe e ha saputo rivestirla come di un suo rivestimento carnoso e animarla dentro e animarla d'intorno circondandola di vita. E quale vita! Ogni particella di quella aria ha sfiorato il suo culmine nevoso o il suo culmine nudo o erboso, e si è raccolta nei vani del monte, e ha penetrato la casa.

Poi il Pugliese-Levi, una forte personalità di colore. Ma più che nella *Valle del Lys* egli dimostra nella vegetazione del *Lago di Varese* la sua padronanza della campagna fogliuta. E' così sottile l'acutezza d'osservazione nei rapporti fra tutti quei verdi che l'impressione del tutto è finissima. E anche più fine riesce per essere la sinfonia verde segnata di una striscia d'argento (luccica il lago) che sembra illuminare tutto intorno. La costruzione di quei verdi è solidissima: e pochi coltivatori si muovono tra quelle coltivazioni felici.

Un'altra personalità di colore. La fusione delicata dei verdi del Pugliese non ricerca il Gola, il quale nella sua *Brianza* cura più tosto i contrasti tra le varie macchie del verde in luce e in ombra e le macchie del cielo caldo. E la luce penetra profondamente tra gli alberi, che fanno come un tetto sul fiume: solo è da lamentare che i verdi mal costruiti dell'argine destro formino quasi un cerchio a torno alla testa della figura grande e isolino quella testa dall'ambiente.

Antony-Torrigiani.

CRONACA DI ROMA

PER L'ONORE DELLA DIVISA

Un tenente dell'esercito ci scrive una letterina molto pensata alla quale diamo di buon grado posto nel giornale. Eccola:

On. Direttore,

Ieri verso le otto del mattino i molti viaggiatori che erano dentro alla stazione di Termini furono dolorosamente sorpresi vedendo, in coda ad una fila non breve di delinquenti, tre soldati ammanettati e legati anch'essi come gli altri.

Furono infiniti i commenti che udii, tutti però di biasimo per chi non sapeva impedire un simile spettacolo.

O quei soldati erano colpevoli di reati militari, di reati cioè — per dirla col Codice militare — che non rendono indegni di appartenere all'esercito; e allora non dovevano essere imbrancati cogli assassini e coi ladri. Od erano rei di delitti comuni, e non erano più soldati, e fra l'autorità militare e quella carceraria avrebbero bene potuto procurare degli stracci qualunque, perchè non si vedesse in pubblico l'onorata divisa del soldato italiano legata alla stessa catena col gabbano d'un galeotto.

Di qui non si scappa.

Le ho narrato, onorevole signore, il caso per pregarla di far notare con quanta leggerezza e da quanti si faccia scempio di una istituzione che di questo prestigio specialmente vive.

Gradisca i miei più distinti ossequi.

Dev.mo
Tenente N. N.

L'egregio tenente ha mille ragioni, e sull'inconveniente da lui lamentato più d'una volta la stampa ha dovuto richiamare l'attenzione delle autorità competenti.

Esse però credettero sempre di fare in proposito orecchie da mercante, anche quando a reggere le sorti di questa istituzione trovavansi uomini sinceri ed illuminati custodi di quel prestigio, a cui lo scrittore della lettera accenna.

Ma se ciò non si potè ottenere allora, pensa egli proprio che sia possibile sperarlo adesso mentre certe idealità son quasi divenute materia di dileggio specialmente per coloro che avrebbero il dovere di ravvivare di continuo la fiamma?

Sarebbe proprio — come si dice — albo notanda lapillo!

Feste di settembre. — La Rete Mediterranea comunica che, stante la prossimità dei due giorni festivi 5 ed 8 settembre p. v., i biglietti di andata e ritorno [illegible]

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Mentre il dottore percorreva questa lettera, la bimba era scomparsa in direzione della casa.

Il dottore fece pochi passi nel viale principale del suo orto, fra le due file di dalie crescenti.

— Ecco un uomo pieno di buone qualità, pensava, il cui temperamento si è inasprito e la vita è senza gioie perchè ha incontrato una donna che non lo ha compreso o che egli stesso non comprendeva!... Egli l'esecra... E questa donna fu adorata fino all'idolatria da due uomini ambedue superiori e che non hanno avuto nulla da rimproverarle... Bizzarria delle cose.

La bimba tornò correndo, più sudicia che mai, ma graziosa con i suoi occhietti rotondi, nerissimi, scintillanti intelligenza.

E disse:

— Papà... c'è una signora che domanda di te...

— Chi è?

— Non so... ma è bella... bella!... Ed ha una carrozza magnifica... e dei cavalli!... Oh!...

— E' lei - pensò il dottore... - E tua mamma dov'è?

— E' fuggita nella sua camera.

— Perchè?...

— Perchè non era in toletta... diamine.

— E allora?

— Ho ricevuto io la signora... con Francesca... E' nel tuo gabinetto?

— Francesca?

— Oh no... la signora.

— Amore di bimba!... Va a passeggiare con Saturnino... io torno.

Quella signora era infatti la contessa de Bussey.

Mentre aspettava il dottore, esaminava curiosamente il salotto dove tanti infelici erano venuti a cercare un sollievo alle loro sofferenze.

Era molto semplice... ma fin dalla soglia si sentiva di trovarsi in casa di un bravo uomo.

Perchè?...

Per nulla... ma l'impressione era irresistibile.

Una libreria piena di libri, una scansia contenente i rimedii più usuali, un gran vaso di fiori nel mezzo del salotto, su un tavolino antico; poltrone e sedie disposte sull'impiancito lucido attorno a intelaiature bianche.

Questo, si può dire, tutto l'arredo.

Sul caminetto, sotto ad uno specchio chiuso in una cornice del secolo precedente, un Cristo di avorio inchiodato sulla croce, sembrava invitare i malati alla pazienza.

Dalle finestre che si aprivano sui campi la prospettiva era più gaia, delle rose-tea imbalsamavano l'aria, ed il fiore dell'edera che tapezzava le mura cadeva in corimbi al disotto degli archi...

Quando il medico entrò, la contessa gli porse la mano e disse:

— Voi vi immaginate il triste argomento che qui mi mena.

Il dottore si inchinò.

— Tanto più - soggiunse egli - che ho ricevuto una lettera di Giovanni...

— Ah!

— ... il quale mi ricorda una autorizzazione da lui datami nell'atto di partire.

— Quella di comunicarmi le sue lettere a proposito di Raimonda?

— Precisamente... Ero anzi meravigliato che non foste venuta a chiedermele subito.

Teresa dichiarò:

— Avrei voluto farne a meno.

— Perchè?

— Per non dover nulla al signor Reden — nè servizi... nè compiacenze.

Il dottore sospirò.

L'abisso scavato fra il suo amico e la contessa diventava sempre più profondo.

Dopo un istante egli riprese a dire:

— Credo comprendere che l'incontro fatto nello studio del signor Beauchene lo ha turbato profondamente.

— Non vi nasconderò, dottore, che fu assai più doloroso per me.

Fabiano Reboul aveva offerto una seggiola alla sua visitatrice e si era seduto accanto a lei.

Teresa soggiunse:

— Dopo che il signor Reden mi ha appreso la triste nuova che io non potevo prevedere, e che sorpassa tutto ciò che la mia immaginazione avrebbe potuto temere dal più accanito nemico, non mi sono occupata — ho bisogno di dirvelo? — che di quella sventurata fanciulla. Voi siete padre, dottore, ed ho veduto una bimba che certamente adorate. Supponete che vi fosse improvvisamente rapita, che non sapeste la sorte toccatale. Ne soffrireste certamente torture, che nulla può uguagliare... I nostri figli sono la nostra carne, il nostro amore, la nostra vita... Io credevo che la mia povera Raimonda fosse al sicuro... in custodia di un uomo incapace di una viltà.. retto e leale.

« Certamente, io soffrivo per l'assenza delle mie figlie e avrei dato quanto posseggo per averle accanto a me, per vegliare su esse, per vederle a tutti i momenti del giorno... Ma avevo fede!... Figuratevi la mia disperazione quando ho saputo che tutto devo temere, tutto paventare per la mia povera Raimonda!... Sono decisa a tutti i sacrifici per ritrovarla... voi ne siete sicuro... Già ho fatto tutti i passi che la mia ragione e degli amici mi hanno consigliato.

« Questi passi non hanno finora approdato... Ed ecco, sarò sincera, la ragione per cui sono venuta da voi... Siccome voi in altri tempi ve ne siete occupato, dottore, potreste forse darmi delle informazioni utili... Cosa avete fatto?

— Mio Dio, signora, temo di aver battuto una falsa strada.

— Che dite?...

— Temo di essermi rivolto a persone che non meritano la fiducia che vien loro accordata. Ma mi avevano tanto decantato le loro qualità, la loro intelligenza, la pratica loro in certe ricerche, che ho dovuto prestar fede a quanto mi si diceva...

— Come si chiamano?

— Fribourg, Huchard e C. Il loro nome non uscirà mai dalla mia memoria.

La contessa aveva fatto un movimento di sorpresa.

— Credereste dunque?... - mormorò.

— Mio Dio, non credo nulla... E' l'impressione che mi è rimasta dai miei rapporti con quella gente... Fribourg specialmente, il solo che si veda, o quasi, in quella caverna poliziesca, mi sembra uno di quegli esseri cinici e senza scrupoli dai quali tutto bisogna temere... Per parte mia non posso credere che ci siano così grandi difficoltà... e penso, forse a torto, che quei filibustieri mettano semplicemente le somme loro affidate in una cassa da cui non sortano... e ne impieghino il meno possibile allo scopo per cui sono state loro consegnate.... Quella brettona non può essere introvabile... che diamine!

— Siete stato in corrispondenza con essi?

— Certamente... ho parlato con loro... ho scritto... Ho adempiuto coscienziosamente al mio mandato.

— Avete le loro lettere?

— Sì... e quelle di Giovanni.

— Potreste consegnarmele? - chiese la contessa timidamente.

— Certamente, signora... E lo farò con tanto maggior piacere in quanto che Giovanni, il quale mi aveva imposto il secreto più assoluto, mi ha sciolto dalla mia promessa, e che comunicandovi la sua corrispondenza vi darò la prova della sua buona fede, del suo desiderio di ritrovare la fanciulla che il caso gli ha tolta, mentre la credeva perfettamente al sicuro. Non l'ha condotta seco a causa della sua molto tenera età... Avreste torto di crederlo capace di bassi sentimenti.

— La passione ci trascina sovente più lungi che non si vorrebbe... Era molto irritato... e ne aveva, lo concedo, ragione legittima.

Il dottore sorrise e chiese:

— Credete che egli nutra veramente odio contro di voi?

— Me l'ha provato anche troppo!

— Leggerete pacatamente le sue lettere e vi convincerete forse che i suoi sentimenti per voi dovrebbero portare un altro nome.

Teresa si alzò.

— Non penso che alla sorte di mia figlia - disse.

E soggiunse con una amarezza che non si prendeva la briga di nascondere:

— Il resto non ha più interesse per me!... Sapete, dottore, se Giovanna sa della scomparsa di sua sorella?

— Sì... ed è un gran dolore per lei.

— Si amavano tanto quando erano piccine.

distribuiti nei giorni 4, 5, 6, 7 ed 8 detto mese, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per il ritorno fino a tutto il successivo giorno 9.

Bollettino meteorologico del 31 agosto. — *In Europa* — La pressione è bassa nelle Ebridi con barometro a 744; relativamente alta nord e sud-ovest, 765 ad Arcangelo e Biarritz.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro è stato stazionario al nord, aumentato da uno a due mill. al centro e al sud, la temperatura è quasi ovunque aumentata; qualche temporale al sud. Stamane il cielo era vario al nord e nel versante tirrenico, sereno altrove.

Barometro 762 a Venezia, Torino, Pesaro; 763 a Livorno, Foggia; 764 a Roma, Napoli, Palermo.

Probabilità — Venti deboli specialmente meridionali; cielo vario al nord, sereno altrove.

Roma — Barometro a mezzodì: 764.0 — Umidità relativa: 37 — assoluta: 11,29 — Vento a mezzodì: S W debole — Stato del cielo: sereno.

Cronaca del caldo — Temperatura d'oggi a Roma; massima 30.1 minima 19.7.

Nelle altre città d'Italia si ebbero 34,8 a Foggia, 31,8 a Siracusa, 31,5 a Benevento e a Lecce, 30,5 a Forlì, 30,8 ad Arezzo, 30,2 a Camerino, 30,1 a Firenze, Pisa e Palermo, 30 a Teramo, Rovigo, Verona e Cagliari.

Musica in piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 69.o reggimento fanteria eseguirà stasera, dalle ore 9 alle 10 1/2, in piazza Colonna:

1. Lattuca, marcia militare — 2. Rossini, *La gazza ladra*, sinfonia — 3. Marullo, *Savoja-Petrovich*, fantasia — 4. Marenco, ballo *Amor*, parte prima — 5. Gounod, *Faust*, fantasia — 6. Graffeo, *La Siciliana*, polka.

Le musiche militari. — Secondo comunicazione del comando della divisione militare di Roma, durante il mese di settembre, stante l'assenza di tutte le musiche di fanteria pel periodo delle manovre di campagna, non si avranno altri concerti militari che quello della legione allievi carabinieri, in piazza Colonna, dalle 8 1/2 alle 10 pom. del giovedì e della domenica.

Il marchese Guglielmi. — Stamane alle 10 in via Frattina, il marchese Carlo Guglielmi colto da colpo apoplettico cadde a terra privo di sensi.

Raccolto da alcuni cittadini, venne subito trasportato all'ospedale di San Giacomo ove i medici si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

In onore di P. Barsanti. — La commemorazione per il trentesimo anniversario della fucilazione di P. Barsanti avrà luogo mercoledì 1 settembre alle ore 8 1/2 precise. Parlerà un socio del Circolo Diritti dell'uomo.

Nel corpo delle guardie municipali. — Il capitano delle guardie, sig. Semprebene, nei primi del prossimo novembre, sarà collocato a riposo.

— Domani prenderà servizio nel corpo delle guardie municipali il nuovo tenente sig. Francesco Lelli, romano, già tenente degli alpini.

Il Lelli sarà addetto alla sezione di Campitelli ed Esquilino, sostituendo l'ufficiale sig. Neri, che verrà trasferito alle sezioni Adriana e Tiberina.

Tipografi in isciopero. — Quest'oggi l'intero personale della tipografia Bertero, in via Umbria, composto di oltre 250 operai, si sono posti in isciopero, perchè il sindacato dei creditori dello stabilimento stesso intendeva di imporre come sorvegliante ai lavori certo Francesco Capaccini, ex-proprietario di una tipografia in via Monte Brianzo.

Il Capaccini — a quanto ci si riferisce — non appena insediato, voleva manomettere i diritti di ogni operaio appartenente allo stabilimento.

Gli scioperanti si sono riuniti stasera nella sede della loro società in via S. Bartolomeo de' Vaccinari per decidere sul da fare.

Il lavoro dei vigili. — Iersera alle 9 sviluppavasi un piccolo incendio nella bottega del barbiere Giuseppe Troili in via delle Quattro Fontane N. 4.

Accorsi prontamente i vigili della Pilotta, con pochi secchi d'acqua spensero il fuoco. Si erano bruciate una poltrona ed alcune tende.

— Avvisati per telefono, i vigili della Pilotta e Cernaia, che fuori porta San Giovanni era scoppiato un grave incendio, si recarono subito sul posto con varie macchine, condotti dal capitano Jenni e dai tenenti De Magistris e Giuliani.

In cerca delle fiamme percorsero più di 6 chilometri, ma non trovarono che pochi metri di stoppia incendiata.

Così se ne tornarono in quartiere senza... colpo ferire.

— Stamane si appiccò il fuoco al negozio di fornaio di Annibale Sinibaldi, in via Flaminia N. 25.

In questo stesso forno, alcuni mesi addietro, morirono bruciati due garzoni, fatto per cui fu presentata alla Camera una interrogazione dall'on. Colonna.

Il fuoco oggi si era manifestato ad un palchettone, ma la piccole proporzioni così che si potè subito spegnere con pochi secchi d'acqua da vigili della Pilotta e da quelli di piazza Firenze. I danni furono lievissimi.

I ladri lavorano. — Iersera il signor Giorgio Mayer di Monaco, in piazza Colonna fu destramente borseggiato del portamonete contenente 80 lire.

La sezione di P. S. di Trevi, informata del fatto, indaga.

— Questa notte, mediante chiave falsa, alcuni ignoti, nella grotta in via Araceli rubarono a danno di Luigia Scilberg, 130 chilogrammi di carne di vaccina e 80 di vitello.

— Altri ignoti rubarono in via Porta Leone togliendoli ad un *brumk*, due fanali nuovi del valore di lire 20.

I fanali appartenevano al cocchiere Vittorio Brunori.

Ferimenti. — Nella pista velocipedistica in via Lodovisi N. 24, certo Augusto Micucci, di 15 anni, nel dar lezioni di ciclismo, è venuto a diverbio con un suo compagno a nome Umberto Taranta.

Dopo un vivace scambio d'invettive, il Taranta ha vibrato un colpo di coltello al Micucci ferendolo al torace. Guarirà in 10 giorni.

— Per ragioni d'interesse in via della Scala Alfonso D'Orazi, di 30 anni, da Isola del Liri, venne a lite con il falegname Romolo Mazzanti. Si presero a bicchierate e il D'Orazi riportò una ferita alla testa guaribile in 15 giorni.

Piccola Cronaca

TEATRI

Quando reciterà la Duse a Roma?

A questa domanda che ci viene rivolta spesso, da molti lettori, crediamo di poter rispondere oggi commettendo magari una indiscrezione.

La Duse dunque, salvo casi imprevisti, darebbe un corso di rappresentazioni al *Valle* durante il prossimo dicembre, eseguendo, oltre i principali lavori del suo repertorio, *Villa Morta* di Gabriele D'Annunzio.

E giacchè siamo sulla via delle indiscrezioni possiamo aggiungere essere probabile che alla Duse, sulle scene del *Valle*, in carnevale, succeda E. Novelli, reduce dall'America, mentre in quaresima vi reciterebbe il Ferravilla, e in primavera una compagnia francese con la celebre Rejane.

Il *Valle*, come si sa, si riapre il 1° ottobre con la compagnia Pia Marchi-Maggi e S.

Ci scrivono da Brescia in data di ieri:

Il *Tannhäuser* al nostro teatro *Grande* trionfa ad ogni rappresentazione. La bella opera di Wagner è diretta dal maestro Ferrari, ed eseguita dalle signore Francescati-Paganini e Jacobi, e dai signori Angelucci, Menotti e Bornechia in modo da soddisfare pienamente il nostro pubblico che è *tra* i più colti, ma anche tra i più difficili pubblici d'Italia.

I primi onori li ottenne la signora Francescati-Paganini (*Elisabetta*) a voi ben nota per aver cantato costì nel *Crepuscolo degli Dei*.

La sua voce così estesa, così limpida e pura, di perfetto soprano drammatico, la passione che mette nel suo canto, scuotono ed entusiasmano ogni sera il pubblico. La grande artista, destinata a percorrere la più gloriosa carriera, ha visto così confermati in Brescia i suoi trionfi di Torino, di Milano, di Roma.

E mi è grato constatarlo nella *Tribuna*.

Spettacoli del 31 agosto

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *Niobe — Il pompiere di Giustino.*

Arena Tonci (ore 9) — Compagnia popolare Strini: *La figlia del cantoniere — La consegna è di russare.*

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Modena, 30. — *Ancora dei disordini amministrativi nella Scuola militare.* — Se non sono male informato, le verifiche dal 1885 a tutt'oggi, sarebbero compiute; e i compromessi sarebbero 12, dei quali 6 si troverebbero già in arresto, e cioè: il conte Luigi Bonasi, l'autore principale dei fatti e l'istigatore, e i fornitori Pedroni, Silvestri, Giacobazzi, Ferrari C. e Zagni. Due si sarebbero rifugiati in Isvizzera, Giusto Bonacini e Luigi Giusti; contro quest'ultimo penderebbe mandato di cattura. Fra questi è certo ormai che vi è incluso un notissimo commerciante di qui; ma non mi è permesso dir di più. I fatti, sotto il punto di vista del danno pecuniario, non avrebbero molta importanza, ma l'immoralità del complesso produce la più dolorosa impressione tanto la cosa esce dalle tradizioni oneste e fide del commercio modenese.

Rieti, 31, ore 1 pom. — *Lo sciopero.* — I cavatori di barbabietole torneranno domani al lavoro, rassicurati, nelle loro giuste lagnanze, che sarà fatta giustizia.

L'imprudente parola di un fattore di campagna provocò un nuovo sciopero.

Il comm. Emilio Moraini venuto ieri, abboccatosi col deputato Raccuini, ne approvò la condotta accordando volentieri un aumento di mercede.

Ravenna, 30. — *Contro la legge sul domicilio coatto.* — Come vi ho scritto, ieri alle 3 pom. ha avuto luogo nella locanda dell'Unione l'adunanza delle associazioni popolari, ivi adunate dal partito socialista, allo scopo di protestare contro la legge approvata dal Senato, sul domicilio coatto. L'adunanza riuscì importantissima e fu votato un lungo e applaudito ordine del giorno, con cui si indice un grande e pubblico Comizio da tenersi nel mese di ottobre p. v. In tale occasione parecchi deputati radicali interverranno per protestare essi pure contro detta legge.

L'eterna questione Pergami Bellezzi. — I rappresentanti popolari hanno del pari trattata la questione — per noi vitale, e già trattata a lungo e sviscerata dall'ex-on. Rava, a cui si deve il merito precipuo se il governo si è indotto a fare qualche cosa per lo scioglimento finale — Pergami-Bellezzi e hanno stabilito di convocare un pubblico Comizio, approvando intanto un ordine del giorno di circostanza.

Anche questo importante Comizio verrà tenuto, al più lungo, in ottobre.

Ferrara, 31, ore 3 p. — *I drammi dell'adulterio.* — Certa Bonfiglioli Enrica, sorpresa dal marito in intimo colloquio col proprio cameriere, si gettava dalla finestra fratturandosi ambedue le gambe. Il suo stato è gravissimo.

Mantova, 31, ore 4,15 pom. — *Ammanco di 12 mila lire.* — Oggi fu spiccato mandato di arresto contro il direttore daziario Leopoldo Visconti, a causa di un ammanco di 12 mila lire sui depositi daziari. Egli mercoledì scorso si era tirata una revolverata alla testa. I carabinieri lo sorvegliano al letto.

Montopoli Valdarno, 30. — *Una mezza rivoluzione per il nome di una stazione.* — Vi ho già telegrafato ieri dei disordini avvenuti in questo comune del collegio dell'on. Guicciardini.

Eccovi maggiori particolari: Il Consiglio comunale di Montopoli in una sua adunanza del maggio scorso deliberò che al nome della stazione S. Romano fosse aggiunto quello del capoluogo Montopoli. La pratica venne iniziata, ma l'ispettorato governativo stabilì invece che il nome di Montopoli fosse sostituito a quello di S. Romano. Così il primo del mese di agosto pervennero alla stazione i biglietti col solo nome di Montopoli.

Il paese di S. Romano si sollevò in massa, e Castelfranco secondò i tumulti di S. Romano.

Qua invece, fiduciosi che si sarebbe fatta rispettare la deliberazione del Consiglio, si aspettava tranquilli la soluzione del problema, quando ieri un ordine della direzione delle ferrovie disponeva che col primo settembre si rimettessero in vigore i biglietti col solo nome di S. Romano. Trapelata appena la notizia in paese, una dimostrazione minacciosa, accalcata al palazzo del sindaco Chiavanini, tentò di abbatterne la porta, ruppe i vetri, e i molti carabinieri presenti riuscirono a stento a reprimere il furore del popolo che voleva dar fuoco al palazzo comunale!

Si attendono provvedimenti.

Pistoia, 30. — *Una guardia accoltellata.* — Ieri sera mentre la guardia di città Pavoni dopo aver dichiarato in arresto certo *Lello* noto pregiudicato, s'accingeva a perquisirlo, il *Lello* tratto di tasca uno stile ne infieriva un colpo all'agente di pubblica sicurezza colpendolo gravemente sotto l'inguine. Il famoso *Lello* era uscito pochi giorni or sono di carcere e andava dicendo per la città di volere uccidere qualcuno per assicurarsi il pane per la vecchiaia.

INFORMAZIONI

GOVERNATORE E GUARDASIGILLI

Confermasi la notizia che il Bonfadini non andrà più governatore dell'Eritrea, non perchè l'illustre senatore abbia riconosciuto le qualità negative che lo rendevano assolutamente inadatto a quell'ufficio, ma perchè il coro di proteste levatosi contro quella nomina è stato talmente completo, da impressionare anche quei due o tre ministri che eransi dapprima mostrati i più risoluti a mantenere la presa deliberazione.

Probabilmente ora si tenterà di rimediare dicendo che il Bonfadini ha declinato l'offerta.

Questi però ha scritto ad un suo amico, consigliere dell'Associazione della Stampa, una lettera nella quale dichiara ormai impossibile la sua definitiva nomina a governatore dell'Eritrea.

Così che torniamo alla ricerca del governatore, mentre perdura senza alcun risultato quella del guardasigilli.

Per quest'ultima carica però è dubbio se sia maggiore l'impossibilità di trovare il personaggio che accetti, o il desiderio nell'onor. Di Rudinì di tenersi — apparentemente costretto — l'*interim* della giustizia fino alla riapertura della Camera.

Per debito di cronaca riportiamo qui quanto ci telegrafa il nostro corrispondente da Messina:

« Corre con insistenza la voce che sia stato offerto un portafoglio di ministro in previsione di un possibile rimpasto del Gabinetto, al deputato del secondo collegio on. Picardi, che trovasi in villeggiatura nella vicina Barcellona. »

Senza dubbio è una fiaba come tante altre che ne corrono in questi giorni di lavoro per la lanterna di Diogene.

L'ON. ZANARDELLI

Un telegramma da Brescia ci fa sapere che giungono da Maderno ottime notizie sulla salute dell'on. Zanardelli.

L'illustre uomo perfettamente ristabilito, ha lasciato il letto fino da ieri.

A quelle di tanti amici ed ammiratori uniamo anche le nostre più vive congratulazioni.

L'ON. RUDINÌ A MONZA

Il presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, è giunto alle 10,29 e fu ricevuto alla stazione dal primo aiutante generale di S. M., generale Ponzio-Vaglia.

L'on. ministro Prinetti ha accompagnato a Corte l'on. Di Rudinì ed è ripartito col treno delle 11,10.

IL SENATORE TOMMASO VALLAURI

Un telegramma da Torino reca che il senatore Tommaso Vallauri trovasi colà moribondo, colpito da un attacco d'apoplessia.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale *The Weekly Statemen* della « Mutual Life » di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dall'11 al 17 luglio 1897:

12 Polizze e dotali scadute	L.	188,806 61
25 Decessi	»	997,382 39
Totale dei pagamenti fatti	L.	1,186,189 00
Media giornaliera	»	197,698 17

Cose di Napoli

I CLERICALI

Iersera al Consiglio comunale è avvenuto un fatto dei più deplorevoli.

Discutevasi il nuovo regolamento delle guardie municipali allorchè fu proposto da un consigliere clericale che le guardie dovessero rendere il saluto obbligatorio all'arcivescovo e al viatico.

La proposta di manifesto carattere politico sollevò le giuste proteste di quella parte della maggioranza liberale che può dirsi veramente tale.

Allora fra i clericali e i liberali si scambiarono vivaci apostrofi e l'assessore Summonte che presiedeva dichiarò sdegnosamente di rigettare la proposta clericale.

Avvenne frattanto un fatto singolarissimo. Un assessore, il prof. De Roberto, protestando i suoi sentimenti religiosi, dichiarò di staccarsi in quella questione dai colleghi della Giunta liberale, e il sindaco Campolattaro, sopraggiunto in quel momento, dichiarò alla sua volta che egli cattolico votava la proposta clericale.

Fra il crescente tumulto la proposta ottenne la parità di voti e si sciolse la seduta mentre Summonte annunziava di dimettersi in seguito alla dichiarazione sindacale.

Il ritorno di Faure

(Nostro telegramma particolare)

Prima dell'arrivo

PARIGI, 31, ore 11,20 ant. — (*Jacopo*). La *Petite Republique* dice che le giornate, come quella d'oggi, riabilitano le pompe monarchiche agli occhi del popolo, che non dovrà far altro che surrogare Faure con un pretendente di sangue reale o imperiale.

Il certo è che v'è una frenesia di apparecchi veramente regali o imperiali.

Fino da iersera Dunkerque riboccava di gente accorsa per assistere all'arrivo di Faure; tanto che vi fu grande difficoltà a trovare alloggio persino per i personaggi ufficiali, molti dei quali sono stati obbligati a pernottare a Lilla.

Sono giunte a Parigi le delegazioni delle colonie francesi del Belgio, che saranno ricevute dal presidente.

Già fin da ieri sera vi era per le vie di Parigi quel movimento insolito, quasi febbrile che precede i grandi avvenimenti. Numerosi suonatori cantavano e suonavano vendendo canzoni franco-russe; ed hanno fatti ottimi affari, specie nel piazzale dell'*Opera* dove la gente si affollava per vedere i lavori.

Stasera oltre l'*Opéra* anche la *Comedie Française* dà una rappresentazione gratuita.

Il corteo di Faure percorrerà l'identico itinerario che alla partenza: verrà quindi per via Lafayette e passerà per il piazzale dell'*Opera*, lungo i *boulevards* dei Cappuccini e della Maddalena. Tutte queste strade sono addobbate e imbandierate a profusione, precisamente come per l'arrivo dello czar. Anche al di là della Senna si fanno grandi preparativi, specie nel Quartiere Latino.

La massima parte degli scudi che completano gli addobbi portano la parola *Pax*; qualcuno però porta la scritta: *1897, Pax 18.. Spes.*

Si assicura che per festeggiare la conclusione dell'alleanza con la Russia, Faure accorderà un condono di pene all'esercito ed amnistierà i disertori.

Nelle principali città di provincia i sindaci ed i prefetti invitarono i cittadini a pavesare, ed illuminare. Ad Amiens si anticipò la festa. A Marsiglia c'è stata iersera una fiaccolata militare. A Tolone ed a Cherbourg i prefetti marittimi ordinarono che il porto e le squadre sieno illuminate e pavesate. La municipalità socialista di Lilla decise di inalberare la bandiera al palazzo di città, ma di distribuire ai poveri i 15,000 franchi che sarebbero costate le feste.

A Vincennes si volle che la musica militare ripetesse l'inno russo. La folla lo ascoltò a capo scoperto prorompendo in grida di: *Viva la Francia, Viva la Russia* e 2000 persone accompagnarono poi la banda in caserma.

Simili scene si sono ripetute un po' dappertutto, anche in Corsica e persino in Algeria.

L'arrivo a Dunkerque

DUNKERQUE, 31, ore 4,25 pom. — (*Interim*). — La squadra che riconduceva il presidente in Francia, pernottò nella baia di Gravelines, turbata da una continua tempesta con colpi di vento.

Alle otto del mattino venne segnalata dal semaforo, e l'avviso *Elan*, con a bordo le autorità, mosse incontro a Faure che alle nove e mezza fece la sua entrata in mezzo ad una pioggia dirotta, protetto dal *caoutchouc*.

Felix Faure — che era sbarcato accompagnato dal ministro degli affari esteri — era sorridente e stringeva la mano a tutti.

Il presidente del Consiglio, Méline, gli espresse le felicitazioni del Gabinetto per la felice riuscita del suo viaggio.

I sindaci della provincia e le delegazioni malgrado il diluvio restarono al loro posto. La folla, che si calcola salisse a diecimila persone, lo acclamava con grida ininterrotte di: « Viva la Russia, Viva la Francia, Viva Faure, Viva l'alleanza »; mentre il cannone tuonava e le musiche suonavano la Marsigliese e l'inno russo.

Nel tragitto dal punto dello sbarco fino alla Camera di commercio, l'entusiasmo fu indescrivibile.

Mentre passava sotto un arco di trionfo, delle ragazze presentarono a Felix Faure dei fiori.

Il municipio ha offerto a Felix Faure, nel *Cursaal*, a mezzogiorno, un banchetto di trecento coperti, a cui assistettero i ministri Méline ed Hanotaux e tutte le autorità.

Felix Faure, rispondendo al brindisi rivoltogli dal rappresentante del municipio; ringraziò Dunkerque delle calorose accoglienze fattegli al ritorno, e disse che le acclamazioni fatte al presidente si udranno ben più lontano. « In questo momento, disse, il pensiero ritorna al grande impero che fece al rappresentante della Repubblica un'accoglienza che farà sempre vibrare i cuori di patriottica emozione. »

Soggiunse: « La lealtà, la saggezza, lo spirito politico della democrazia francese rimisero la Francia nel vero rango che le compete fra le nazioni, ed ispirandosi ad uno stesso ideale pacifico fondarono l'unione intima della Francia e della Russia, che costituisce uno degli avvenimenti più considerevoli della fine del secolo. »

Ogni frase di questo discorso fu accolta da frenetici applausi.

Tutte le navi estere, che si trovavano nel porto avevano messo il pavese prima ancora che la squadra presidenziale fosse avvistata: gli inglesi lo misero tardi e dopo, dicesi, averne ricevuto invito.

Su questo fatto si ricamano infiniti commenti.

Era corsa voce che a bordo della *Princesse Stephanie*, vapore belga venuto con gli escursionisti, si fosse arrestato un anarchico; ma la voce venne più tardi smentita.

La febbre di Parigi

PARIGI, 31, ore 4 pomer. — (*Jacopo*.) La polizia prese inutili precauzioni.

Stamane, in piazza della Concordia, circa 200 membri della Lega dei patriotti portarono alla statua di Strasburgo un mazzo enorme con la scritta: « Diritto ed equità. »

Un'altra ghirlanda immensa venne appesa dal deputato Lasenne.

Nessun incidente.

Un indirizzo dei commercianti verrà offerto a Faure entro un magnifico album.

Il Comitato dell'Alsazia e Lorena consegnerà a Faure un indirizzo che rileva il valore dell'alleanza « valore inestimabile, perchè il diritto e l'equità ne furono proclamate la base. »

Arrivarono numerosi provinciali. Le finestre, lungo il percorso del corteo presidenziale, si pagano carissime.

Quantunque l'arrivo avverrà verso le sette, di già la folla è enorme intorno alla stazione del Nord, e così pure la piazza dell'*Opera*, magnificamente addobbata è tanto stipata, finora che il transito è impossibile.

Entro, l'*Opèra* è gremita per la rappresentazione gratuita; fuori migliaia di persone sono sedute sulla gradinata.

Tutte le botteghe sono chiuse e si vendono infiniti ricordi e ritratti di Faure in piccolo.

Il controllo delle finanze greche

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 31, ore 4.20 pom. — (*Jacopo*). Secondo notizie da Atene il controllo delle finanze della Grecia, in coerenza al trattato, sarebbe affidato a delegati esteri della Francia, Germania ed Inghilterra come maggiormente interessate nel debito anteriore all'indennità.

Questa sarebbe l'ultima concessione fatta alle potenze.

La Germania all'Esposizione di Parigi

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 31, ore 1 pomer. — (*Oyster*). Delle ventisei città tedesche superiori a 80,000 abitanti, ventiquattro aderirono alla proposta di prender parte collettivamente all'Esposizione internazionale, che si aprirà in Parigi nel 1900.

Il palazzo dell'industria

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 31, ore 11 antimer. — (*Jacopo*). Ieri si fece cadere l'immensa vetrata a colori del Palazzo dell'Industria, la demolizione del quale è oramai quasi compiuta.

Il Duca degli Abruzzi ritorna in Europa

WINNIPEG (Manitoba), 31. — S. A. R. il duca degli Abruzzi è arrivato e prosegue il suo viaggio, diretto in Europa.

Il Congresso delle comunità israelitiche

BASILEA, 30. — Il Congresso dei delegati delle Comunità israelitiche ha formulato il suo programma, prendendo l'acquisto della Palestina a obbiettivo determinato.

Bodenheimer (Colonia) svolse l'idea, ben accolta dai congressisti, d'istituire una Banca Nazionale israelitica per procurare i fondi necessari.

Venne nominato un Comitato generale per rappresentare gl'israeliti dei diversi paesi e per formulare proposte concrete.

Le adesioni pervenute al Congresso da privati e comunità israelitiche di tutto il mondo oltrepassano le 50,000.

Il Congresso medico di Mosca

MOSCA, 31. — Furono date altre feste in onore dei membri del XII Congresso internazionale di medicina.

I congressisti fecero una bella gita a Peterhoff, dove fu loro offerto uno splendido banchetto, nel quale si fecero varii brindisi allo czar. I congressisti visitarono il palazzo imperiale.

L'ultimo ricevimento fu dato in onore dei congressisti dal Club della nobiltà.

I dottori Virchow e D'Antona fecero applauditi brindisi.

Borse e Mercati

Roma 31.

Ore 3 pom. — Mercato incerto con nullità d'affari. Rendita 99.32 1/2 a 99.30; contanti 99.12 a 99.10 — Rendita 4 1/2 contante 108.25 a 108.35 — Condotte 206.50 — Metallurgica 125 — Omnibus 235.50 — Gas 852 — Risanamento 28.

Cambi: Parigi 105.22 1/2
Londra 26.46

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero dal 1.o settembre 1897)
Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati. . . . L. 105,22

Torino — Grani, stazionari, compratori o venditori riservati; farine e risi invariati.

Foggia — Grano duro L. 27.50 a 28.50; maiorche 26 a 26.50; bianchetta 26.50 a 27.50; avena 17 a 17.50; orzo 11 a 11.50, al quint.

Milano — Sete, con discreti affari a prezzi più fermi; domanda poco attiva: Greggie L. 38 a 45; organzini 40 e 53. Asiatiche sostenute: Tsatlée 24.75 a 26.50; Canton 24.75 a 28.75; giapponesi 38 a 40.50. Bozzoli, discretamente attivi e prezzi invariati. Cascami, sostenuti, ma negletti.

Marsiglia — Grani, calmi, tendenza in favore dei compratori. Duro Philippeville fr. 25.25.

Anversa — Risi grezzi all'aumento. Venduto un veliero Saigon sped. aprile a 6. 6 3/4 per l'Olanda. Fermi e in aumento i brillati Indie orientali.

Havre — Caffè, sostenuto: Santos g. a. pel corrente fr. 42.75; 2/m dopo 43.25; 4/m 43.75; 8/m 44.75.

Valparaiso — Nitrato di soda 5. 2 1/2 a 5. 4, al quint; cambio su Londra 17 5/8; noli fermi a 22. 6 per tonn.; dispon. 34,000 tonn. di registro.

Parigi, 31 agosto 1897.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 % amm. ant. F.		— —	103 42
Id. 3 % perp.	»	104 40	104 32
Id. 3 1/2	»	107 35	— —
Rendita italiana 5 %	»	94 52	94 42
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	112 %
Rendita Turca (nuova)	»	22 %	22 40
Banca di Parigi	»	863 —	863 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	62 28	61 %
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	596 —
Azioni Suez	»	— —	3072 —
Meridionali a termine	»	— —	675 —
Rendita Portoghese	»	— —	22 —
Rendita Russa 3 %	»	95 80	95 80
Banca di Francia	»	— —	— —

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

VENDITE IMMOBILIARI

Si rende noto che nel giorno di sabato 4 settembre 1897 alle ore 10 nello studio del notaio dott. cav. Angelo Bacchetti posto in piazza di Spagna n. 58, e sull'istanza del rag. Attilio Reali curatore del fallimento della Ditta Sesto, Settimio ed Ottavio fratelli Maggiorani si procederà alla vendita mediante pubblico incanto di diversi fondi rustici ed urbani nei Comuni di Roma, Tivoli, Monticelli, Arsoli, ecc.

Per le condizioni della vendita e descrizione dei fondi rivolgersi al detto notaio o al curatore in piazza di Spagna n. 29.

217 Appendice del 1° settembre 1897

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Gli alberghi sono numerosi nei dintorni della stazione dell'Est.

Mousset non ebbe perciò che l'imbarazzo della scelta.

Precisamente di fronte all'Albergo del Reno, sul marciapiede opposto, si trovava quello dell'Alsazia-Lorena, una delle cui facciate dava sulla via di Strasburgo.

L'antico giovane di notaio traversò il boulevard per rendersi conto della posizione dell'albergo che gli parve eccezionalmente favorevole.

— Mi troverò assai bene qui - mormorò egli notando che le finestre del primo piano davano sul vestibolo dello stabilimento rivale.

Di là potrò comodamente sorvegliare Gerardo.

Mousset entrò per chiedere una stanza; ma essendogliene stata mostrata una le cui finestre davano sulla via di Strasburgo egli la rifiutò e chiese di averne una con vista sul boulevard.

— E' più allegro, disse egli per pretesto; mi piace quando rincaso di mettermi alla finestra; l'andirivieni del boulevard mi diverte. Siamo così poco abituati a ciò in provincia.

Il provinciale amante del rumore parigino potè vedere esaudito il suo desiderio essendo stata messa a sua disposizione la stanza che reclamava.

Compiacentemente il cameriere aprì la persiana per lasciare entrare il rumore e fare ammirare la prospettiva al viaggiatore.

Mousset si piegò e scoprì il vestibolo dell'albergo di faccia e si mostrò molto soddisfatto.

— Va benissimo, disse egli posando sopra un mobile la valigia che non aveva voluto lasciare. E' molto allegro e si vede magnificamente il boulevard come lo volevo io.

E si piegò di nuovo per ammirare il movimento.

Ma, allontanandosi il cameriere, il giovane richiuse con cura la persiana e si mise subito in osservazione.

Si trattava di non perdere di vista Gerardo.

Di lì a un momento, siccome il duca sembrava ostinarsi a non volere uscire, Mousset capì che faceva colazione.

— Ha ragione; infatti è l'ora. Anche io comincio ad avere fame, mormorò suonando per farsi portare a sua volta la colazione.

— Mi sento stanco e mangerò nella mia stanza, disse al cameriere.

Questi naturalmente non fece alcuna obbiezione.

— E' un maniaco, pensò egli però notando come dopo avere reclamato il maggior rumore e movimento possibile e chiesto una stanza sul boulevard, il viaggiatore aveva chiuso con cura la persiana. E', a ogni modo, un curioso tipo!

Mentre faceva colazione non perdendo di vista la porta dell'albergo del Reno, oggetto della sua sorveglianza, Mousset estrasse dalla valigia il coltello rubato nell'ufficio di Gerardo e si mise ad esaminarlo.

Era un'arma forte, dalla lama larga, che si piegava nel manico a mezzo di una molla attaccata in un anello. Un'arma di lusso d'altronde quanto di attacco, facilmente riconoscibile pei ricchi intarsi argentei incrostati nel manico.

Certamente un'arma simile non poteva passare inosservata in una collezione.

— Colui che possiede un simile gioiello e che ha avuto l'imprudenza di mostrarlo agli amici non potrebbe negarne la proprietà - sghignazzò con un cattivo sorriso l'agente di Armanda Monval continuando ad osservare l'arma che aveva fra le mani.

Poi avendo sollevato alquanto uno sportello della persiana, in modo da lasciar penetrare nella stanza un raggio di sole, si divertì a farlo rifrangere sul metallo della lama.

— Un vero gingillo! - mormorò egli - un vero « corpo di reato » per un quarto atto di melodramma!... Sarebbe capace di spedirvi il suo proprietario diritto diritto alla ghigliottina simile arnese!

Mousset passò il dito nell'anello, fece scattare la molla, chiuse il coltello lentamente, se lo mise in tasca zufolando.

Poi cavò di tasca il portafoglio e vi prese la lettera del notaio Duvernet, la lettera diretta dal notaio a Gerardo, rubata dall'amante di Leonora insieme all'arma attaccata alla panoplia, il giorno in cui era penetrato in casa del duca. Le diede fuoco con un cerino e la tenne sospesa sul piatto fino a che non fu consumata. Poi, prudentemente piegatosi fuori della finestra, ne sparse le ceneri al vento.

Terminata la colazione, il miserabile accese una sigaretta e si rimise al suo posto di osservazione.

Mentre seguitava a spiare l'uscita di Gerardo, egli pensava:

— Il duca senza dubbio si recherà nel pomeriggio presso il notaio Duvernet. Bisognerebbe che nel frattempo io trovassi modo di penetrare nello studio senza essere visto.

Ciò non sarà facile, mormorò l'antico giovane di notaio ricordandosi la località di cui aveva studiato la topografia nella rapida visita fatta al notaio in discorso. No, la cosa non sarà facile... benchè in uno studio di notaio l'andirivieni è continuo, senza che nessuno si occupò di voi, e si deve presentare facilmente l'occasione propizia...

D'altronde la mia buona fortuna mi ha servito troppo bene fino ad ora per mancarmi all'ultimo momento. Troverò il mezzo, quando occorra, o lo farò nascere al bisogno. Io sono l'uomo delle decisioni imprevisto e spontanee.

Dunque non vale la pena di martirizzarmi il capo a tale riguardo.

Io sarò là, perdio, bisogna che io mi vi trovi, questo è l'essenziale, concluse Mousset! Il mio parere è, anzitutto, che in qualunque faccenda bisogna lasciare sempre qualche cosa al caso. La cosa principale adunque non è questa. L'importante è di vedere entrare Gerardo dal notaio Duvernet.

— Ah, eccolo precisamente là che esce - esclamò l'antico giovane di notaio scattando vivamente in piedi. - Senza dubbio egli si reca allo studio. Il momento è venuto.

Un lieve fremito lo scosse.

Egli si diresse verso la tavola che non era stata ancora sparecchiata e si versò un bicchier d'acqua che bevve d'un tratto.

Poi tornò alla finestra e rimase un momento a guardare Gerardo.

Il duca che infatti era uscito dall'albergo del Reno procedeva pel boulebard lentamente, seguendo il marciapiede e guardando per via.

— Egli cerca una carrozzella, non c'è tempo da perdere - mormorò l'emissario della figlia del banchiere lasciando il suo posto di osservazione e pigliando in fretta il cappello.

Prima di uscire, si avvicinò allo specchio esaminandosi con attenzione.

Era vestito di un abito scuro messo per sostituire l'uniforme di cui erasi disfatto nel treno prima del suo arrivo a Parigi.

Al collo aveva una cravatta di tinta neutra. Non un gioiello, nè spilla, nè catena da orologio. Nulla nel suo vestito attirava l'attenzione.

— Sta bene, andiamo! - fece egli deliberatamente schiacciandosi il cappello sugli occhi.

Egli aprì la porta e discese tranquillamente la scala. Non voleva attirare l'attenzione. Ma allorchè si trovò sul boulevard affrettò il passo.

Infatti Gerardo vedendo una vettura che passava vuota fece cenno al cocchiere di fermare.

Mentre l'automedonte avvicinava il veicolo al marciapiede, Mousset, il quale pur tenendosi a una prudente distanza si era nondimeno bastantemente avvicinato per non perdere nessun movimento del giovane, vide Gerardo che apriva il portafogli cercandovi qualche cosa con impazienza.

Egli capì subito che questo qualche cosa doveva essere la lettera del notaio.

Gerardo, evidentemente, prima di dare l'indirizzo al cocchiere aveva dei dubbi sulla fedeltà della sua memoria e ne voleva verificare l'esattezza.

— Cerca pure, cerca signor duca di Soisy, sghignazzò l'antico giovane di notaio, godendo per l'impazienza del giovane, e sicuro d'altronde che questo incidente non porterebbe alcun ostacolo ai suoi progetti. Cerca, che potrai cercare un bel pezzo! E' inutile che ti mostri seccato; lo saresti anche maggiormente se potessi indovinare la sorpresa che ti riserbo io! Non è dunque, te lo dico io, che la lettera di quell'eccellente signor Duvernet ti farà maggiormente difetto!... pazienza...



Egli è bello! e lampi strani
volge attorno fieramente,
sì che l'*Acqua di Bazzani*
seppe, scaltro, adoperar.

E non cura l'alma ebbrezza
d'ogni caro affetto ardente
poichè, in ver, la sua bellezza
farà sempre innamorar!...

L'inventore **Prof. Bazzani** garantisce la pronta efficacia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti o non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso.
Esigere su ogni bottiglia la firma del **Prof. Bazzani**.
Si spedisce contro invio di **L. 3,50** (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:
CARLO BODE, Corso 307, piano primo, Roma.
NB. Desiderandolo si spedisce con la massima segretezza!



Il male di capo, l'insonnia, le depressione cerebrale, l'impressionabilità, i dolori spinali, le nevralgie, l'esaurimento nervoso, il malessere e tutti gli altri disturbi di natura neurastenica guariscono colla

NEURASTHENINE BEARD

Della Medical Society di Philadelphia
Depositario gen. per l'Italia
CAV. E. PIERANDREI
Farmacia del Quirinale - Via del Quirinale, 44, — Roma
Opuscoli gratis a richiesta
Vendita in tutte le principali Farmacie e Grossisti
L. 4 la scatola di 50 pillole

ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone il loro sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori — ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. — Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre correvo il pericolo di diventare calvo. Pannasi Branco.
Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale
Si spediscono 2 Bott. per L. 8 e 3 Bott. per L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano.**
A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5; Profumeria Lud... Corso 390; Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele e Mantegazza E. via Nazionale; A. Taboga, Via Tritone, 44; Vital de Nufer, Via Goito e Via Volturno.



Come a un astro rilucente
su nel cielo sconfinato,
così guardan, sognamente
il bellissimo signor.

E da muti sensi arcani
hanno il core estasiato
per chi usò l'*Acqua Bazzani*
e conquise il loro amor....

L'inventore **Prof. Bazzani** garantisce la pronta efficacia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti o non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso. Esigere su ogni bottiglia la firma del **Prof. Bazzani**. Si spedisce contro invio di **L. 3.50** (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:
CARLO BODE, Corso 307, piano primo, Roma.
ND. Desiderando si spedisce con la massima segretezza!



LA VERA
ACQUA DI CHININA
Antica riputazione suggellata da un successo universale sempre crescente
IL MIGLIOR TONICO per la cura della testa
DIFFIDARE DELLE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI
ED. PINAUD
37, Boul. de Strasbourg PARIS

MOTORI A GAZ, PETROLIO E BENZINA
Originali « KIRCHNER »
1000 OPERAI — Da 1 a 60 CAVALLI



Consumo ridotto di combustibile e lubrificanti. Messa in moto istantanea e sicura. Funzionamento regolare e silenzioso. Sviluppo esuberante della forza garantita. Fabbrica a Lipsia (Germania). - Per cataloghi e preventivi dirigersi alla nostra **Filiale in Milano**
Ing. ERNESTO KIRCHNER & C.

LUCIDO NUBIAN
Impermeabile — NERO — GIALLO
S'ADOPERA SENZA SPAZZOLE
Esigere la vera Marca.
Vendita all'Ingrosso:
C.ia NUBIAN, 22, Via Felice Casati
MILANO
Unica fabbrica della rinomata CRÈME ANGLAISE di YOUNG e di tutti i migliori prodotti per la conservazione della calzature.
Vendita al minuto in tutti i buoni Negozi e presso le migliori Case Commerciali.

Incredibile... ma vero!!
Per sole L. 23,50 inviate in vaglia alla Ditta *A. Fiori, Milano, Via Bassano Porrone, 7*, ovvero contro assegno, si spedisce franco di porto: *Metri 18 Tela Irlanda* ottima per biancheria per uomo e signora, ovvero *Metri 18 Tela Lino* per lenzuola, con una *Coperta per letto matrimoniale di Bouret seta*, colore a scelta. 2936 M



Quando
i vostri
MALATI
o
BAMBINI
o
ADULTI
non
POSSONO
prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene, procurate loro delle gelatine di carne di Geo Baker & C.
Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo
Non vi è malato che si rifiuti di prenderli.
Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo	L. 1,75	L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonata	» 3,—	» 1,75
Gelatina di Pollo	» 4,—	» 2,—

In Roma presso i fabbricanti Geo Baker e C., Farmacia Inglese P. di Spagna, 42, P. delle Terme, 63-64, e nelle principali farmacie.

CARTE DA PARATI
Fondi uniti, vellutati, cornicioni, rosoni, angoli, fascioni, legni, marmi, zoccoli, berceaux, paesaggi, trasparenti e figure allegoriche.
Merce pronta — Invio campioni gratis — Spedizione immediata. — Sconto ai rivenditori e consumatori. 9160 R
A. MEZZETTI & C.
ROMA — Piazza S. Eustacchio, num. 50 — **ROMA**

TUTTI STAMPATORI E LITOGRAFI!!
Con la **Carta Cromografica** si stampa da sè stessi, senza macchina od altro speciale apparecchio, qualsiasi manoscritto, disegno, musica, circolare ecc. ad inchiostro nero, rosso, verde od altri colori. Questa carta meravigliosa, indispensabile in tutti gli uffici, e sub is adottata dai municipi, reggimenti, scuole, ferrovie, ecc. Stampa in pochi minuti circa 150 copie che vengono a costare frazione di centesimo perchè ogni foglio serve a parecchi lavori e tiraggi senza bisogno di lavarlo mai. Ricevesi raccomandata con inchiostro speciale ed istruzione inviando soltanto L. 1.50 alla Ditta FRASCOGNA, Via Romana, 20, Firenze. — Ricercansi rappresentanti. 7786 F

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA



Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 2, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuova Tritone, 44 a 46; Manzoni e C.; Rosse Chiesa; E. Mantegazza; Farmacia Pozzesi; Pistroni e Luciani; Pieri; Bianchelli; T. Barini e figli; Farmacia dott. Cavalieri, e da tutti i farmacisti parrucchieri e profumieri. 9713 M

COLLEGIO CONVITTO SERRISTORI
in CASTIGLION FIORENTINO (Provincia di Arezzo)
Stazione sulla Ferrovia FIRENZE-ROMA
Fondato dal Conte Cosimo Serristori nel 1713, è provvisto di ragguardevoli rendite, che permettono la sua modica retta di sole L. 39,51 al mese, e reputato per ben' inteso ordinamento interno.
L'aria sana della Collina ove è situato; le incantevoli valli circostanti; la lingua toscana che vi si parla; l'educazione morale e civile che vi s'imparte; la solida istruzione; la modicità delle spese; offrono reali e non comuni vantaggi.
Ha le scuole elementari complete; le scuole tecniche pareggiate alle regie; e come pure quanto agli effetti legali il Ginnasio. Ha corsi speciali preparatorii alle scuole militari e navali, l'insegnamento della musica e della scherma.
Gli alunni hanno dato, anche in quest'anno, negli esami, ottimi resultati.
Il Rettore è il cav.-Prof. Ferdinando Barsanti. e 7719

DAYTON
LA BICICLETTA che si è imposta su tutte le altre marche per l'**inarrivabile scorrevolezza ed eleganza.**
Agenti generali per l'Italia:
FRATELLI CONTI
Via Cerretani, 10 - Firenze

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 8.
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 4, **PILLOLE** Lire 4, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gonne e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti od invecchiate da anni ed ulceri . . . . » 3
Privativa Governativa al **D. TENCA**, Milano, via Pantarella, 2, visite e consulte per lett. L. 3. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti: in Milano, presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 2

Malattie
NERVOSE
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONI si curano radicalmente coi mezzi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI - Via Torino, 21 - Torino.
Invio gratis degli opuscoli dietro semplice richiesta. 22 M

FRATELLI ZEDA
fabbricanti di
CAMPANELLI ELETTRICI, MICROFONI TELEFONI, PARAFULMINI
MILANO — Via Manzoni num. 50 — MILANO



Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della **vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle mezze tinte sbiadite che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Carlo Bode**, Roma, Via del Corso 307, al prezzo di L. 2 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 65 centesimi.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA *Via del Corso, 307* (Piazza S. Marcello)
Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrispondenze private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — Annunzi di 4a pag. Cent. 30 la linea — Annunzi setta firma, garanzia L. 2,50 la linea — Annunzi Picc. Cr. L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7.

FATE LA CURA DELLA PYLTHON È UTILE A TUTTI — si trova in tutte le farmacie.

Luce Elettrica — [illegible] — **BALLE MOLLE e C.** [illegible]

ECONOMICI — Cent. 5 la parola — Minimum L. 1

Lezioni di tedesco e di latino si danno da tedesco erudito. Lire 1 la lezione. Foro Traiano 69 mezzanino. e 7947

Signora sola avanzata cerca giovane onesta, sappia cucire, cucinare, stirare. Buone condizioni. Scrivere età e capacità. H 7939 Haasenstein Vogler. Roma.

A famiglia distinta occorre subito appartamento vuoto con buono ingresso e scala, 14 ambienti grandi, primo o secondo piano, oppure villino. Inviare offerte contenenti prezzo G. 7925 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercasi pel prossimo settembre amministratore e segretario privato, per nobil casato. Stipendio e convenire vitto utili. Dirigersi: L. C. ad Albenga. e 6406

Affittansi Borgo Nuovo, 136, palazzo Latmiral appartamenti piccoli e grandi. Posizione splendida. Proprietà. Convenienza. Dirigersi piazza Santi Apostoli 74. 7175

Chi desidera occupazione onesta che può rendere da 100 a 180 mensili, scriva Gulliola, Castellammare Stabia. e 7796

Provetto professore titolare istituti militari, apre corso speciale matematiche e fisica, preparatorio ammissione varie classi dei collegi militari. Dirigersi Corso Vittorio Emanuele, 24, 2 p. e7239

Disponibile presso buona famiglia bella camera mobiliata grande, esposta mezzogiorno, ingresso libero, quasi sul Corso. Via Carrozze, 12, p. p. e 7893

A serie rappresentanze offronsi dovunque, stipendio provvigione, senza cauzione. Scrivere d'urgenza: Ravasini e C., via Principe Amedeo 9, Roma. e 7914

Via S. Marco, piano 2o quartiere a destra. Dieci vani e cucina finestre in parte a mezzogiorno, acqua marcia, portiere gaz vasche e volendo cantina. Chiavi dal portiere. Trattative Ripetta 213. e 7952

Amministratore, tecnico, espertissimo agricoltura enologia, solo, cerca posto d'agente, segretario, confidente, dovunque. Referenze, garanzie. Scrivere: Il Cassella Postale 120 Firenze. 7741 F

Appartamentino mobiliato elegantemente fittasi subito, condizioni vantaggiosissime per trasloco proprietario: tre stanze, camerino, cucina, due ingressi, esposizione mezzogiorno. Montebello 19. 7977

Segretario esattore cercasi disponga 35,000. Stipendio 1000. Alloggio gratis. Capitale, interesse garantiti da ipoteca e reddito. Ing. Biaisa, posta, Roma. e 7975

Avvisi matrimoniali — Cent. 10 a parola — Minimum L. 1.

Studente 3. anno legge, distinto, brillante avvenire, sposerebbe subito vedova, signorina, che dassegli modo completare studi. Scrivere subito Aldo Tarone, posta, Roma. e 7878

Colita quarantenne, impiegata, di cui nell'avviso segnato, e 7874 è pregato scrivere ad A. F. 56 posta restante Pesaro. e 7966

Signore nobile, età media, alta educazione e coltura, impiegato regio annue 3600 che cresceranno, desidera sposare signorina o vedova senza prole, età 30-40 anni, dote discreta. Fotografia possibilmente. Serietà. Altre spiegazioni lettera. Scrivere X Z 2, posta, Firenze. 7974 F

Ventenne robusto, simpaticissimo, splendida posizione commerciale, sposerebbe signorina alta, bella, dote discreta, cuore affettuoso, massima serietà, senza anonimi, scrivere: A. 1859 M., posta Roma. e 7970

Corrispondenze Private — Cent. 10 a parola

Dannato. Giovedì manda a ritirare lettera solito indirizzo; ti dirò tutto quanto vuoi sapere. T'amo come prima, sempre. TANTONONE. e 7972

Caro, perdonami desideravo tanto rivederti, parlarti, se non altro! La mia piccola vendetta dovevano essere complimenti innocui, che neppure feci; pensai a te come sempre. Accennai ad atti indegni, senza precisare allusioni. Che pena non poterti scrivere! Mandami lunghe, frequenti lettere, unica mia delizia. MILANO. e 7974

Mucia mia. Ritornato. Tutti bene. Pervenutami lettera Geltruda. Grazie. Solitudine uccidemi. Anelo rivederti. Verrai presto! Amami come amoti. Saluto te, Carlo. M. e 7980

Mimmi. Ricevuta lettera. Rispetto tua volontà. Affetto mio continuerà sempre.

Alberto. Allontanatasi vettura provai ad oltre reazione forza fatta per sembrare indifferente non turbando tua tranquillità. Primi momenti sono terribili! Ora ragionando, pensando avvenire, cerco tranquillizzarmi. Facciamoci coraggio. Ricevi saluti affettuosissimi. e 7976

Angelo mio. In questa terribile attesa i miei sentimenti restano ancora inalterabili e/o adorandoti sempre. Chissà perchè non scrivi? Te ne prego anima mia! e 7960

Aldo. Ricevuta cartolina tua 27. Ardo desiderio rivederti. Vorrei tuoi scritti frequenti possibilmente ogni giorno inesprimibile conforto. Ritorno 23, come vedremci liberi sospetti pericoli passeggio! Invidio fortunata fotografia, saluto diglielo lina.

Gioia Gentili. Trovo progetto non abbastanza ponderato. Sentirò parere Avvocato.

Erminia. Tuo silenzio dispiacemi molto; ricordi promessa fattami? Se non vuoi ritenga abbiami dimenticato, scrivimi, magari anonima. Potrei scriverti fermo posta villaggio? Giornale qualsiasi tu spediscami segno accolti. Amoti immensamente. e 7873

Avemaria. Che avesti detto per sì lungo silenzio! Ma sai perchè ho taciuto! Perchè... t'adoro! Ti ricordi sempre di me! Quando! Sono calmo, ma le tue parole fannomi tanto bene! E mi formano tutta la mia felicità! A presto. CATTIVONE. 7872 N

Viennina. Il cavaliere con piacere ricordo con piacere ore felici passate spero ripeterle sarò costì giorni feste. Scrivimi. Saluti. Tuo VERAMENDE. e 7962

26 giugno F. Grazie tua, sollevommi anima. Ama costantemente chi vive per te. e 7939

Londra. Non giudicarmi male, addolorami tuo stato, mai cesserò adorarti angelo. Ottenuta proroga. e 7963

Kaiser. Visto imploro grazia inviarmi al mio nome regnume biglietto fermo posta anche senza firma basterà profumo abituale per riconoscerti. e 7964

Terere. Hai letto inserzione di martedì 24 corr.? Leggi e rispondi! e 7967

Giuliana. Sono ancora qui non voglio partire con mamma. Sono avvilitissimo pensando te. Perchè non scrivi? Sicuramente verrò. Saluti. HERMIL. e 7968

Venezia. Mancanza assoluta libertà impediscemi scriverti spesso come desidererei. Pensoti continuamente, tutti giorni trovo maniera parlare di te, ho tue notizie. Qui per analogia tutte parlami di te rammentandomi momenti felici quando mio amore contraccambiato rendeami felice, invidiato. Compiacciomi sapere meglio... te più tranquilla. Apprendo gioia immensa buona notizia, prossimo... Anticipo sinceri auguri, godo tuo desiderio appagato. Pure non amandomi rammentami sempre, tuo ARTURO. e 7971

Fidra. Ternai iersera con mamma credendoti già partita avendo viaggiato con persona tua famiglia. Impossibile stamani vedersi domani solita ora, solito luogo anche per pochi momenti. e 7959

Carmen. Ricevuta amabilissima, ringraziato tue notizie. Riconoscente tue premure pel resto... non c'ero altro! Più che riguardi, tuoi caratteri dannomi vita, migliore per questo. Riguardati. Come scriverti angelo mio diletto! e 7961

POLLICULTORI
Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli Grilli, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito Generale
S. NEGRI e C. — VENEZIA
Vendita in tutte le Farmacie

POLVERE MOSCHICIDA patentata distrugge le mosche in massa. Effetto istantaneo e sicuro, senza veleno e senza pericolo alcuno. Deposito generale presso la **ditta Auer a Ponte-Tresa-Lavena.** Inviare L. 1 per due pacchetti franco di porto. 7737X

GRATIS La **Società elettrica industriale**, Milano, via Cairoli, 2, invia a chi ne fa richiesta il Bollettino per tutte le applicazioni dell'elettricità (dinamo, motori, telefoni, suonerie, pile, accumulatori, parafulmini, ecc.), per impianti a gas acetilene, per fonografi e cinematografi. 7835 M

UNA TAZZA DI THE'
della PIÙ SQUISITA e INSUPERABILE QUALITÀ
di fama mondiale e **solo a poco più di 1 centesimo!!!**
Una elegante scatolina contiene
100 — Tabloidi puro Thè compresso — 100
Nell'uso non si perde una sola foglia perchè ogni **tabloidi** basta per una tazza.
MASSIMA ECONOMIA e COMODITÀ
Prezzo L. 1,50 la scatola (aggiungere 30 centesimi per spese postali). — Dirigere vaglia, lettere, ecc., ecc.
CARLO BODE
Corso 307, primo piano - Roma

JULIUS G. NEVILLE & C. DI LIVERPOOL
Concessionari esclusivi dei
MOTORI A GAS ORIGINALI OTTO
COSTRUITI DA GROSSELEY
La più grande fabbrica Mondiale di
MOTORI A GAS
GENERATORI DI GAS DOWSON
MOTORI A PETROLIO
Rappresentanti in Roma Ing. G. TADDEI - Corso, N. 71
U. STORARI & C. Via Marco Minghetti 17 a 23.

Per provare che questo avviso non contiene inganni mi obbligo pubblicamente di restituire l'importo ai compratori, senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse.

Una Grande Fabbrica

... d'argento è stata costretta di realizzare tutte il suo deposito (di merci) contro una indennità ... per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine. Perciò nessuno dovrebbe ... sfuggire questa occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo. **Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa far sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.** Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppo ormai son le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.



Tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento.

- 1 Elegante Porta-fiasco di Alpacca.
- 6 Coltelli da tavola (prima qualità, vera lama inglese bene affilati, solidi ed eleganti).
- 6 Cucchiai da minestra.
- 6 Forchette forma graziosa.
- 6 Cucchiai da caffè o dessert.
- 6 Posa-posate.
- 6 Porta-uova.
- 6 Sotto-bicchieri, o a scelta, 6 Porta-salviette.
- 1 Macinapepe, o a scelta, 1 Cavaturaccioli.
- 1 Campanello da tavola, o a scelta, 1 Schiaccianoci.
- 1 Porta stuzzicadenti.
- 1 Cucchiaio di corno per insalata.
- 1 Forchetta » » »
- 1 Cucchiaio » per mostarda.
- 6 Cucchiaini per uova.

56 Pezzi in totale, contro assegno o pagamento anticipato di **LIRE 30.**
Lo stesso servizio per 12 persone, **103** pezzi, **L. 49.**

Inoltre, a veri prezzi di liquidazione, si offre:
- **1 Grandiosa oliera con cristalli fini L. 5.50**
- **1 Magnifico cucchiaione di vero « Alpacca » a L. 5.**
- **1 Trinciante e 1 Forchettone, solidi ed eleganti a L. 3.50.**
- **12 Coltelli da frutta o dessert** (di prima qualità, vera lama inglese) **a L. 5.**

(Ad ogni ordinazione aggiungere L. 1,10 per spese di trasporto ed imballaggio).
Si prega nell'ordinazione di ben precisare tutti i pezzi desiderati.
Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente: Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.
Dirigere lettere, vaglia ecc., al signor
CARLO BODE — Via del Corso, 307, piano primo — ROMA.
Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

Stab. tip. della *Tribuna*. Stamp. con inchiostri **Ch. Lorilleux e C.** Dep. in Roma, Via Palermo, 1.